

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 12 APRILE 2010

11.

**PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI**

INDICE

Congedo p. 3	Permuta e acquisto di relitti stradali della vicinale di “Ca' Tonello” .. p. 33
Commemorazione p. 3	
Incontro con il presidente della società Ami SpA senatore Giorgio Londei p. 3	Approvazione piano particolareggiato zona D2 Tav. 201.III B8 località Canavaccio p. 34
Interrogazioni e interpellanze..... p. 20	Assegnazione di nuovi termini per la realizzazione delle opere di urbanizzazione all'interno del piano particolareggiato di Ponte Armellina — Castel Boccione — Zona 1 aree A2 e A3, zona 2 area A1 — Tav. 201.III B9 p. 35
Approvazione verbali sedute precedenti p. 29	
Approvazione convenzione per l'istituzione e la gestione del Sistema bibliotecario Alto Metauro p. 29	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno p. 39

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

La seduta inizia alle 16,45

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	assente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

Congedo

PRESIDENTE. Il consigliere Salvetti ha comunicato la sua assenza. La ringrazio per la correttezza che ha avuto nell'avvisare.

Commemorazione

PRESIDENTE. Così come sollecitato dal prefetto attraverso un documento del sottosegretario di Stato Bertolaso, ricordo la tragedia del terremoto avvenuto a L'Aquila il 6 aprile dell'anno scorso.

Aggiungo a questo momento di commemorazione ciò che è successo a causa del gravissimo incidente aereo nel quale ha perduto la vita il presidente della Polonia con moltissimi rappresentanti del governo e delle istituzioni di quel paese.

Siccome le brutte notizie non mancano mai, ricordo anche la tragedia capitata questa mattina a Bolzano: l'incidente ferroviario a causa del quale sono morti molti viaggiatori.

Invito i presenti ad alzarsi in piedi per un minuto di raccoglimento.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

Incontro con il presidente della società Ami SpA senatore Giorgio Londei

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Incontro con il presidente della società Ami SpA senatore Giorgio Londei.

Il sen. Londei è accompagnato dal direttore ing. Massimo Benedetti.

Li ringrazio per avere accolto l'invito fatto dal Sindaco e dal sottoscritto ma condiviso dal Consiglio comunale, perché abbiamo preso questa buona pratica di incontrare le massime espressioni delle aziende del territorio. Quella dei trasporti per il Comune di Urbino è importante perché il Comune stesso ha una partecipazione, nella società, di oltre il 40%. Un'azienda sicuramente sana, tutti i giorni offre servizi di trasporto, dai bambini della scuola materna fino all'università, in modo particolare anche con le ultime iniziative prese.

Come di consueto, do la parola al sen. Giorgio Londei per una introduzione, poi apriremo la discussione e alla fine il sen. Londei risponderà ad eventuali domande o precisazioni.

GIORGIO LONDEI, *presidente Ami SpA*. Intanto permettetemi di dire che sono un po' emozionato, perché ho passato vent'anni in questi banchi di Consiglio. Tornandoci, invita-

to dal Sindaco Corbucci, dal Presidente del Consiglio Mechelli, dai membri della Giunta, dai capigruppo, sia di maggioranza che di minoranza, da tutti i consiglieri mi prende una forte emozione, che però voglio subito lasciare per entrare nei problemi.

Il 29 di questo mese ho convocato la proprietà dell'Ami che, come sapete, è per il 44% del Comune di Urbino, della città di Urbino, per il 38% della città di Pesaro, per il 18% della città di Fano e il resto — 0,1, 0,2, 1 — dei Comuni della nostra provincia.

Cosa dirò il 29? Ve lo anticipo. Dirò alla proprietà che nonostante una previsione di perdita nel 2009 di 650.000 euro, nonostante che il barile di petrolio nei mercati internazionali era quotato 75 dollari, oggi 85 — e per noi pagare l'energia, quattro mesi, 10 dollari in più al barile, è una enormità per i costi della società — nonostante tutto questo presento un conto in positivo.

La società chiude il 2009 con la certificazione che prevede i revisori dei conti e una società esterna come prescritto dalla legge, con qualche euro in positivo. Sono 14.000 euro: non sono tanti, ma il presidente dell'Ami non deve chiedere alle tre città di integrare il bilancio, in quanto il bilancio è in pareggio.

Dirò di più. Nei primi tre mesi di quest'anno — abbiamo fatto un primo check-up — nonostante che l'energia la paghiamo dieci dollari in più, siamo ancora in positivo.

Va tutto bene? Forse qui da noi, ma il resto non va assolutamente bene.

Sono stato a Modena prima di Natale, a una riunione di tutte le società pubbliche italiane e quasi tutte le società italiane che comprendono i trasporti, ma la metropolitana di Milano, la metropolitana di Roma, la metropolitana di Napoli, il porto di Cagliari, il porto di Palermo, queste società sono tutte in perdita. Le società di trasporto, cioè gli autobus e i pullmini, in Italia sono quasi tutte in perdita. A livello nazionale l'Ami è tenuta in grande considerazione, perché è una delle pochissime società che riesce a chiudere non in perdita il suo bilancio.

Qual è il segreto? Sono tanti ma io ne voglio indicare solo due. All'Ami si lavora tutti, tutti si è in campo. Ci sono quasi niente o

pochissimi impiegati. Tutti, tra autisti e verificatori stanno nel campo ogni mattina, 24 ore su 24 se è necessario e ognuno dà il buon esempio sul lavoro.

Il secondo segreto è che nella società esiste una grande concordia. Il consiglio di amministrazione — è qui con me anche il consigliere Antonio Ferri, che è delegato dal Sindaco di Urbino — è bipartisan. Il mio vice Alani è delegato del sindaco di Fano Stefano Aguzzi. Questo lo dico perché ogni delibera che è stata presa, almeno da quando io sono presidente, è stata presa all'unanimità e questo, ovviamente, aiuta nella risoluzione dei problemi.

Il 25, 26 e 27 maggio andrò a Roma perché ci sarà una riunione molto importante. A questa riunione lo slogan sarà "Allarme nei trasporti in Italia. Gli italiani sappiano che possono chiudere mille società spa del trasporto pubblico". Questo è un documento ufficiale che viene presentato al Governo e al Parlamento.

Quindi mille società possono chiudere nel 2010. Tutto questo perché se le società, essendo spa, non si reggono finanziariamente, sono obbligate a chiudere se i soci non ripianano.

Non vorrei essere noioso nel dirvi queste cose, però ho l'obbligo, siccome devo fare un resoconto semestrale alle proprietà, di dire le cose come stanno.

Adesso voglio però parlare di cose positive. Credo che le cose positive che vi posso presentare oggi sono due. La prima è che l'Ami ha impedito che fosse chiusa la linea città di Urbino-Roma, perché il 30 dicembre 2008, come sa l'ing. Benedetti, la linea Urbino-Roma doveva essere chiusa e quindi non ci sarebbe stato più nessun collegamento fra la città e il capoluogo d'Italia, con tutti i problemi che avrebbero avuto l'università e i cittadini. Perché chiudeva la linea? Perché era gestita da un privato e il privato aveva detto "ci rimetto, chiudo". A quel punto entra in scena l'Ami e dice al privato "rilevo il 50% della società, poi la gestiamo assieme". Nel momento in cui vi sto parlando, la linea Urbino-Roma, che sta avendo un grande successo, soprattutto da quando abbiamo aperto la domenica, per il 50% è rappresentata dal legale rappresentante del-

l'Ami, per il 50% dalla famiglia Bucci che ha la proprietà dell'altro 50%. Questa linea, nel 2009, solo per la parte dell'Ami ha incassato 201.000 euro a bilancio. Ha due doppie corse, due coppie di autisti per ogni pullman e la grande scoperta è stata quando il consiglio di amministrazione e il direttore della società abbiamo fatto una conferenza stampa, poco tempo fa, nella città di Urbino, con il sindaco Corbucci prima, con il rettore prof. Pivato poi, quando siamo riusciti ad avere dal Ministero dei trasporti la licenza per viaggiare la domenica. Prima non ce l'avevamo, prima l'Ami non poteva viaggiare la domenica, perché c'erano delle società concorrenti in Umbria che non ci facevano passare. Soltanto il ministro poteva concedere all'Ami il permesso di spostare un giorno. A quel punto abbiamo chiuso il sabato e aperto la domenica. Quindi adesso la linea Urbino-Roma fa dal lunedì al giovedì, no il sabato, sì la domenica, ma fra non molto riusciremo ad aprire — ci stiamo lavorando al Ministero — anche il sabato.

Qual è il successo che stiamo avendo in questo periodo? La grande idea è stata quella di aprire il collegamento Roma-Urbino e Urbino-Roma la domenica, perché la domenica abbiamo tre tipi di clientela: studenti che vengono ad Urbino da Roma e dal sud Italia per iniziare la settimana, professori che vengono perché devono insegnare, abbiamo dei fenomeni, per la prima volta, di gente che viene da Roma perché ha bisogno di venire ad Urbino — anche a Pesaro e Fano — per lavoro o anche per turismo, poi, per la prima volta, abbiamo un tipo di clientela dalla città di Urbino, ma qualcosa anche da Pesaro e Fano, prendono il pullman delle 6,10 e tornano la sera alle 22,15, quindi passano tutta la giornata a Roma.

Questo è lo slogan pubblicitario che abbiamo inventato, nuovissimo. Una cosa molto semplice ma molto popolare tra la gente: "Vado a Roma e prendo la poltrona", con tutti gli orari e i prezzi indicati. Pensate che Urbino-Roma costa 27 euro, andata e ritorno 40 euro, se ci sono 15 persone che si mettono assieme, magari vanno a vedere la mostra del Caravaggio al Quirinale, partono con noi la mattina, tornano la sera alle 22,15, possiamo fare uno sconto

ulteriore del 30%. Di questa linea vi faremo vedere un filmato che dura sei minuti.

Dopo questo filmato, vi faremo vedere un filmato del circuito — che dura solo sette minuti — Pesaro-Fano-Urbino, Pesaro-Fano-Urbino-Cattolica, Rimini-Urbino, tutti i collegamenti che noi abbiamo. Posso anche annunciare una novità: questa mattina abbiamo fatto una riunione e con una nostra società che fa parte di Adriabus, abbiamo deciso di aprire una linea la prossima estate Urbino-Rimini-Riccione. Vedremo come andrà. Apriremo una linea da giugno a settembre — me l'hanno chiesto anche il Sindaco Corbucci e il rettore Pivato — con due corse giornaliere Urbino-Riccione, Urbino-Rimini e vedremo che cosa succederà. Poi trarremo le conclusioni.

Concludo dicendo che il nostro pensiero è rivolto ad una data: 30 giugno 2013. Ci sarà la gara europea e vedremo se l'Ami dovrà continuare come società o sarà una società che, a parte i dipendenti, scomparirà. Perché vi dico questo? Perché nel 2013 ci dovrà essere, se non cambieranno le norme, una gara europea per il circuito Pesaro-Fano-Urbino. A questa gara noi ci stiamo preparando come Adriabus, voi vedrete le sigle. Quando leggete nei pullman Ami e Adriabus, in fondo è la stessa cosa, perché Adriabus è una società senza dipendenti, senza nessuno scopo, in realtà una società che non esiste, perché è la sommatoria dell'Ami, che è la società pubblica con il 47%, più i privati che hanno il 53%, ma questa alleanza pubblico-privato si è resa necessaria per un motivo: perché ha vinto la gara europea nel 2008 e se non la vinceremo nel 2013, qui a Urbino, a Pesaro e a Fano arriveranno tedeschi o francesi. Ecco perché nella nostra testa, nelle cose che facciamo, potenziamo la Urbino-Roma, trasportiamo quasi 11 milioni di cittadini nel circuito Pesaro-Fano-Urbino.

I dati sulla città di Urbino ci dicono che trasportiamo 613.000 persone all'anno. Nel circuito Pesaro-Fano-Urbino portiamo 10,5 milioni di persone, abbiamo un impatto enorme. Ad Urbino oltre 600.000. Però abbiamo un vantaggio: noi, nel momento in cui siamo qui, sappiamo cosa succede ogni minuto. Noi abbiamo un call-center che funziona benissimo, con tre ragazze, che dalla mattina alle 6 alle 18

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

tutti i giorni, compreso il sabato, raccolgono le telefonate che un cittadino può fare al nostro numero verde gratuitamente: se l'autobus è in ritardo, se non arriva, se ha avuto un incidente, perché è arrivato un minuto prima, perché c'è una coincidenza. Fra poco a Piansevero metteremo le cosiddette paline intelligenti, cioè nel display che vedete adesso a Piansevero, dove passa la linea 1-3, la più trafficata, c'è scritto "prove tecniche di Adriabus". Fra qualche giorno il cittadino saprà che l'autobus da Pallino arriva dopo un minuto. E' un sistema meccanizzato che già a Pesaro abbiamo messo in vigore, che adesso metteremo in vigore anche nella città di Urbino.

Ingegnere, vogliamo cominciare con la Urbino-Roma?

(Viene proiettato il filmato)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Saluto la Giunta, il Sindaco, i consiglieri e il sen. Londei, presidente dell'Ami. Ringrazio per la presentazione fatta, è stata bella anche la visione del filmato sulla linea Pesaro-Roma, che ci ha fatto vedere parte di Roma che è sempre bella.

Sono qui per chiedere al presidente Londei sostanzialmente tre cose. Una è una comunicazione che mi è venuta dai cittadini i quali questo inverno si sono lamentati per il fatto che i mezzi questo inverno non erano molto in forma: ad alcuni mancavano le catene, ad altri mancavano le gomme per neve, quindi qualche piccolo disagio c'è stato. Come opposizione sono obbligato a far presente questo, perché mi sembra giusto che si pensi anche ai cittadini.

Un'altra cosa che volevo chiedere da tempo è la seguente. Sapevo che Ami stava studiando la realizzazione — ci siamo anche visti, in un incontro — di un distributore di metano, GPL e benzine ecologiche, che doveva andare esattamente nel sito dove poi a Torelli & Dottori è stato concesso di fare l'impianto di betonaggio. Siccome la questione era quasi conclusa, non capisco perché è saltato tutto. Quindi vorrei chiedere informazioni anche su questo.

Lei è anche presidente di altre società — Isia, Istituto zooprofilattico, anche una nuova società energetica che dovrebbe avere uno sviluppo — quindi chiedo che cosa fa questa società energetica e, a livello di battuta, se lei riesce a coprire tutti questi incarichi e se magari qualche altro collega poteva prendere qualcosa che lei poteva lasciare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

*(Entra il consigliere Foschi:
presenti n. 19)*

ALCEO SERAFINI. E' con piacere che saluto il presidente e i dirigenti dell'Ami di Urbino, perché ho sempre riconosciuto rispetto a questa società, prima di tutto lungimiranza da parte del Comune di Urbino, perché è il Comune, fra tutti, che ha investito di più su questa società, quindi ci ha creduto più di tutti, perché abbiamo più del 40% e anche se ultimamente si tende più a far figurare la società come un insieme provinciale, che è giusto, però Urbino ha investito tanto sulla società, vedo anche con frutti, perché è diventata una bellissima realtà, come dice Giorgio Londei è economicamente a posto, ha fatto dei grossi investimenti, ha assunto, in particolare, linee nuove, ha rigenerato quelle vecchie con successo, quindi, secondo me è una bella cosa, soprattutto perché nel campo dei trasporti ci si misura con le realtà sociali, con le realtà economiche e quindi positivamente vedo questo trend. Bene si è fatto a ripristinare la linea per Roma, perché è utilissima e serve, così come l'idea di percorrere la costa, soprattutto romagnola, potrà dare certamente dei frutti anche sotto l'aspetto del collegamento verso nord, quindi anche sotto l'aspetto turistico.

Una raccomandazione che pongo, anche perché ultimamente ho assunto l'incarico di presidente della Comunità montana è l'accuratezza che occorre avere, anche fuori dei periodi scolastici, con le realtà più interne, con il nostro entroterra, fino ad arrivare a Borgo Pace e altri comuni, perché il mezzo pubblico è essenziale. Inoltre, se vogliamo diventare fautori di una politica anche sanitaria, è bene che i collega-

menti pubblici siano comunque garantiti in maniera determinante. Questa è la considerazione positiva.

Una volta, circa cinque anni fa, eravamo riusciti anche ad avere alcune tratte Urbino-Pesaro anche negli orari notturni, in particolare dalle 23,30 per Pesaro, proprio per il collegamento che da Pesaro viene ad Urbino, perché oltre le 21,45 mi sembra che non ci sia più il collegamento pubblico. Secondo noi era una cosa positiva questa, e dovrebbe essere ripristinata, perché sappiamo che i collegamenti, per avere un successo, devono avere almeno una permanenza di più di un anno. La gente deve abituarsi, deve prendere in visione questa possibilità e deve in parte praticarla. Quindi ritengo che Urbino meriti, per lo meno, questo collegamento, anche notturno e spero che questo possa essere inserito. Così come un'altra raccomandazione è il tentativo di modificare il percorso per la cosiddetta tratta lenta, perché attualmente questa tratta va su Pesaro e fa una serie di fermate che portano ad un percorso orario di più di un'ora e un quarto. So che c'è un progetto in corso per rifare una specie di circolare per Pesaro fino a Morciola e velocizzare la Pesaro-Urbino per recuperare almeno quei 15 minuti che ci distanziano dalla veloce, e sarebbe una cosa molto positiva.

In un progetto finanziato a livello europeo avevamo recuperato dei fondi per poter avviare ad Urbino un progetto che cercasse, agevolando in parte gli utenti che accedevano a Urbino per lavoro, anche sotto la forma del pagamento dell'abbonamento, in modo tale da determinare, nel prosieguo del tempo, anche un'abitudine all'uso del mezzo pubblico, perché questo andrebbe a nostro favore, sia come città, sia come emissione di CO₂, sia per l'ecologia e forse economizzando anche, perché usare un mezzo pubblico che trasporta 30-40 persone è meglio piuttosto che ognuno di noi prenda la macchina e venga in centro. Però queste abitudini possono essere assimilate solo se uno apprezza anche la modalità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Anch'io saluto il

sen. Londei, presidente della nostra società e lo ringrazio per essere venuto a esporre, insieme ai suoi dirigenti, questo argomento.

Quando parliamo della nostra società di trasporti, dobbiamo rilevare che è uno dei pochi esempi positivi delle società partecipate e di gestione di società pubbliche, perché purtroppo non abbiamo molti altri esempi, come tra l'altro ha rilevato anche lo stesso presidente ed ha giustamente esposto, nella sua relazione, che anche l'anno scorso, da una previsione di bilancio negativa siamo arrivati, a chiusura di bilancio, a una posizione di pareggio o comunque di lieve positività.

Sono però rammaricato di non aver rilevato nella sua esposizione, che comunque la positività di questa società proviene da una gestione, da una presidenza che a mio avviso e credo ad avviso di molti, ha fatto molto bene e che andava rilevata soprattutto da chi ha succeduto, perché questi risultati che oggi abbiamo portato a casa sono merito di un percorso e di un lavoro positivo, che non sempre, come lui stesso ha rilevato, avviene nelle società pubbliche.

Dico questo pur sapendo della capacità, della quale non ho dubbio alcuno, dell'attuale presidenza, però è stata rilevata una società a posto dal punto di vista del lavoro, dei progetti, del bilancio e non sempre questo avviene. Volevo rilevare questa cosa e volevo augurarmi anche che il lavoro prossimo del consiglio di amministrazione — abbiamo il nostro rappresentante di Urbino che non ho dubbi faccia un lavoro di controllo da parte della nostra amministrazione — persegua il dettaglio di stare attenti a non lavorare d'ufficio ma a lavorare sul campo, perché questa è, nell'esperienza di gestione che ho di società di servizi come questa, anche se rispetto a un'attività privata le questioni sono diverse, la maniera di portare avanti le cose. Quando c'è la giusta proporzione tra il servizio in campo o in strada, nella fattispecie, credo che i risultati possano essere positivi.

Le varianti all'interno di una società come questa sono molto legate alle quote fisse che l'Ami o le società di trasporto ricevono da enti pubblici e sono legate in percentuali che non conosciamo... Mi farebbe piacere conoscere

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

quali sono i costi, le remunerazioni da parte degli enti regionali o quelli che sono, in riferimento alle tratte, ai percorsi, ai chilometraggi. Questa è una cosa che mi piacerebbe sapere e pensavo che sarebbe stata esposta, almeno in maniera sintetica, per far capire anche, a profani come noi, quali sono i costi, quali sono i numeri che abbiamo, quali trend di crescita, di calo di trasporti, di utenza e quindi esporre anche, ai consiglieri che sono rappresentanti dei cittadini proprietari di questa società, che pure rilevo in maniera assolutamente positiva come esempio da dare alle altre società, per rendersi conto anche di quelli che sono i costi, di quelle che sono le possibilità, di quelle che sono le diverse situazioni. Benissimo la tratta Urbino-Roma, Pesaro-Roma che io ritengo molto importante. Credo che se questi risultati sono stati ottenuti, sono stati ottenuti con una gestione.

Dico questo perché lei, presidente, capisce bene che se io sono titolare di una società e ho un direttore o un presidente che funziona, difficilmente lo cambio, quindi come proprietario, se fossi titolare, nel cambio la preoccupazione uno la può avere ma, come ripeto, non è una mancanza di fiducia, anzi sono convinto che farà bene, farà meglio del precedente presidente perché non ho dubbi, però ritengo che noi non possiamo sorvolare su chi ha portato a casa la carretta in maniera egregia ed eccellente. Quindi le auguro buon lavoro e mi auguro che fra dieci anni noi saremo qui a rendicontare gli stessi risultati dei quali preliminarmente non ho dubbi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Anch'io saluto il presidente Londei e i suoi collaboratori. Ho sentito negli interventi che mi hanno preceduto delle parole di apprezzamento per la gestione di questa società e mi ha fatto piacere perché l'impressione che mi sono fatto, l'idea che mi sono fatto, grazie anche al filmato che ci è stato presentato è quella di una società che è ben gestita ma soprattutto una società proiettata in avanti, che non si limita a gestire al meglio i servizi che deve erogare ma che cerca di mi-

gliorarsi, rimanendo sempre al passo con i tempi.

Dico questo perché il presidente Londei, subito dopo il dato di bilancio ci ha fornito un dato allarmante: quello di mille società di trasporti a rischio chiusura nel 2010, quindi credo che questo esalti ancora di più la buona gestione della nostra società di trasporti. Questo è importante, perché stiamo parlando di una società che si confronta con dei numeri importanti. Se non ricordo male, il presidente prima parlava di circa 10,5 milioni di passaggi in un anno: significa 900.000 passaggi in un mese, quindi cifre consistenti. Oltre a questo vorrei aggiungere anche un altro punto che ancora non è emerso: oltre alla solidità economica che ci fa chiudere con un bilancio in positivo, che credo sia una garanzia anche per tutti i Comuni che partecipano alla società, primo fra tutti il Comune di Urbino, un altro segnale di solidità di questa azienda è anche quello dell'organico, dei dipendenti. Da quello che so, circa il 93% dei dipendenti di questa azienda sono in ruolo. E' una percentuale irrisoria di dipendenti a tempo determinato, attorno al 7%. Mi sono permesso di aggiungere solo questa cosa, perché credo che sia un ulteriore elemento che va nella direzione di come sia una società sana e gestita bene.

Prima ho fatto un accenno a una gestione che guarda in avanti, perché oggi tutti siamo proiettati in un'opera di sensibilizzazione verso l'utente, per cercare di incentivarlo all'uso del mezzo pubblico e se si riesce in questo è direttamente proporzionale a un abbassamento dei tassi di inquinamento per le nostre città, soprattutto per i nostri centri storici e questo credo sia il modus operandi che mi pare di avere capito caratterizza la gestione di questa società. Oltre a questo mi è parso di notare una notevole attenzione verso l'utente che secondo me è molto importante, perché è vero che noi dobbiamo sensibilizzarlo e incentivarlo all'uso del mezzo pubblico, ma contestualmente dobbiamo anche spiegarli perché vorremmo convincerlo a usare il mezzo pubblico. Quindi, anche questi messaggi che sono arrivati dal filmato ma anche da altri dati che ho cercato di procurarmi, dimostrano tutta una serie di cose, di modi di gestire che penso sono importanti,

come quello della sicurezza, dell'apertura verso le nuove tecnologie, anche della regolarità del servizio. Mi sembra che sia stato fatto un sondaggio nel 2009 per testare il gradimento da parte dell'utenza. Da questo sondaggio, una delle percentuali più alte, oltre l'85% è risultata quella del gradimento dei servizi. Porto solo questo dato per non annoiarvi, però credo sia emblematico a suffragio di quello che ho detto poco fa, di questa attenzione dell'utente, che avete messo al primo posto. Questo per dare un quadro abbastanza generale e mi fa piacere, perché ho sentito parole di apprezzamento anche negli interventi che mi hanno preceduto.

Anch'io ho apprezzato i dati delle linee Urbino-Roma e Urbino-Pesaro, anche se sulla Urbino-Pesaro vorrei spendere una parola. Più volte ho sentito dire "corse lunghe, corse corte ecc.". Credo che si possa prestare una ulteriore attenzione a questa tratta e sicuramente ci potranno essere delle migliorie da portare, ma stiamo parlando di 28 corse giornaliere Urbino-Pesaro e 29 corse Pesaro-Urbino. Quindi, comunque la copertura nell'arco della giornata mi pare ci sia sicuramente. Se poi c'è la possibilità, compatibilmente con tante cose che ci gestisce conosce, anche di incentivare maggiormente le corse cosiddette veloci, a scapito di quelle cosiddette lente, questo sarebbe un ulteriore segnale di attenzione.

Una parola vorrei spendere per la Urbino-Roma. Il presidente ha già detto come è stata salvata questa linea, cosa già molto importante, ma oltre ad essere stata salvata è stata incentivata, è stata resa ancora più fruibile da parte dell'utenza. Soprattutto è una corsa domenicale. Personalmente ho apprezzato moltissimo la corsa domenicale, perché questa dà la possibilità non soltanto allo studente ma anche al cittadino di Urbino, di trascorrere un week-end a Roma per andare a seguire un evento sportivo, per partecipare a un evento culturale, per tutta una serie di possibilità che si aprono in una grande città, potendo rientrare entro la domenica, perché c'è una corsa alle 18 che alle 22,15 arriva ad Urbino. E' una cosa importante, che mi sembra abbia anche una risposta di utenza notevole.

Non aggiungo altro sul quadro, perché anche il consigliere Serafini ha parlato sul fatto

del collegamento della costa, che secondo me è importante, soprattutto in certi periodi e mi pare che il presidente abbia detto che nel periodo giugno-settembre ci sarà questa ulteriore corsa. Anche questo credo sia importante.

Voglio chiudere con un suggerimento, una richiesta, che in parte già è stata messa in risalto: poter prevedere un modo di trasporto, soprattutto nel centro storico, con dei mezzi possibilmente più adeguati al nostro centro storico stesso. Ogni volta, giustamente, ci preghiamo di come siamo riusciti a mantenere bene il nostro centro storico e nonostante alcuni non la pensino come me, io ho sempre sostenuto che è un centro storico molto ben mantenuto. Dobbiamo cercare di prestare attenzione anche a questo aspetto.

Ci sono delle vie — la più significativa è via Bramante, ma non è la sola — dove il passaggio di mezzi pesanti ha provocato e continua a provocare diversi problemi. Se è possibile, occorre prevedere dei mezzi magari più piccoli, che comunque possano garantire lo stesso servizio ai cittadini e, se fosse possibile, oltre a mezzi più piccoli, magari prevedere anche dei mezzi meno inquinanti possibile. Penso all'elettrico, penso a mezzi con una emissione dei gas di scarico minore possibile, perché credo che questo sicuramente ci aiuterebbe a continuare a mantenere integro il nostro centro storico, perché è un patrimonio inestimabile per tutta la città e per tutta la regione.

PRESIDENTE. Come Conferenza dei capigruppo non ci siamo dati una limitazione di tempo, però c'è una bella fila di prenotazioni. L'ultimo che si è prenotato dovrà aspettare circa 50 minuti. Se è possibile, chiedo di non ripetere le cose.

Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Saluto con simpatia il presidente dell'Ami, perché sentir dire queste cose in un momento come questo, ci dovrebbe rallegrare. Va tutto male: sentire che l'azienda Ami va bene e che non è in perdita vuol dire che, tutto sommato, le cose si cerca di mandarle per il verso giusto.

Se si vuol parlare di trasporti, bisognerebbe tornare un pochettino indietro. Abbiamo

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

vissuto tutti la situazione con tristezza, da quando hanno chiuso la tratta ferroviaria Urbino-Pesaro. Da quel momento i trasporti hanno avuto sicuramente degli alti e bassi, però dobbiamo anche ringraziare di avere avuto alla presidenza delle persone che hanno cercato, hanno fatto di tutto per rimettere il trasporto di Urbino nella retta via. Quindi va un plauso a quello che sta facendo il presidente Londei, senza dimenticare il tracciato seguito anche da chi l'ha preceduto. E di questo il presidente ha già dato atto in più di un'occasione.

Quello che più mi rallegra è il potenziamento, la ripresa della linea Urbino-Roma. Si parla di turismo, si parla di tante cose per Urbino, e questo, secondo me, è un punto lodevole per l'azienda e per tutto lo staff.

Anche la Urbino-Rimini è un incentivo al turismo. Si ritorna un po' al passato, perché diversi anni or sono c'era, nel periodo estivo, la Urbino-Rimini. A volte le cose si fanno un po' per fantasia ma ci vuole anche del coraggio e qui gli attuali dirigenti, l'attuale staff dell'Ami in questo momento ha avuto coraggio.

Voglio fare un sollecito all'azienda, al presidente: verificare se c'è la possibilità di rendere nella Urbino-Pesaro, più sicure le fermate dell'autobus. Ci sono delle fermate in cui i bambini, le persone più anziane si trovano nella strada, oppure gli stessi mezzi si fermano lungo la strada. Un esempio: la rotatoria a Casino Noci, davanti al Conad. Siccome la fermata dell'autobus è poco distante dalla rotatoria, quando l'autobus si ferma blocca anche il traffico. Quindi vedere se ci sono delle possibilità, magari anche con la Provincia, di fare questo. Sarebbe un incentivo ulteriore per rendere anche più sicuro il trasporto.

Mi riallaccio anche a quello che diceva il capogruppo Ruggeri: vedere la possibilità di far circolare dei mezzi più piccoli nel centro storico.

Presidente, la ringrazio e continui pure così.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

*(Entra il consigliere Pagnoni:
presenti n. 20)*

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Io sono parte in causa, ha ragione il collega Serafini.

Intanto saluto e ringrazio il senatore presidente Londei, il direttore Benedetti e il collega Giovannelli della loro presenza. Il mio intervento si svolgerà in due parti. La prima riguarderà il progetto del 2013, come il presidente ha annunciato. La seconda riguarderà i miei punti di vista, considerando il fatto che io sono anche un autista e potrò dare anche dei suggerimenti sulle questioni relative alla città.

Per quanto riguarda il progetto 2013, si è puntato a questo per motivo del ritorno a una gara europea. Credo che da qui al 2013 l'azienda, gli enti, i Comuni che partecipano a questa azienda, dovranno ripensare e rimodulare una mobilità diversa da quella attuale. Perché dico questo? Perché credo che il servizio pubblico debba avere, da parte dell'utente, la possibilità di poter arrivare più velocemente ad un posto rispetto a uno che prende la macchina sua. Dunque corsie preferenziali. Non sarà il caso di Urbino, perché Urbino è una città diversa, però le tratte interessate — Pesaro, Fano, Urbino — dovranno avere, soprattutto la città di Pesaro, corsia preferenziale per dare la possibilità di non essere in mezzo al traffico, perché sta di fatto che una persona sul mezzo pubblico, oggi è in mezzo al traffico come la sua macchina di proprietà.

Quel progetto per una possibile gara europea nel 2013 dovrà essere accompagnato da una mobilità totalmente diversa da quella attuale, con anche la possibilità di arrivare a monte dei centri della città stessa con la macchina e da lì arrivare in centro con il mezzo pubblico. Per quella data noi avremo una struttura, qui in città, che stravolgerà la mobilità interna. Dovremo ripensare anche a cos'è il mezzo pubblico in città, e qui passo alla seconda parte. Perché dico questo? Perché al contrario di quello che dice il collega Ruggeri, sono dell'idea che all'interno di un centro storico, sia il mezzo pubblico che debba passare, a discapito delle macchine. E' vero, con dei mezzi più appropriati.

La questione citata di via Bramante non è una questione esclusivamente del passaggio del mezzo pubblico. Lo sappiamo tutti: ci sono delle macchine parcheggiate tutto il giorno.

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

Allora mi pongo la questione: è giusto che ci siano quelle macchine parcheggiate tutto il giorno? Potremo, in futuro, avere un centro storico con meno macchine? Questa è anche una sfida. Quindi, anche il ripensamento della mobilità è una questione che in questi tre anni dovremo affrontare, perché incentivare il mezzo pubblico è una questione che dobbiamo fare propria, perché così andremo ad abbattere l'inquinamento. Chi di noi in questa sala prende il mezzo pubblico per venire in centro? Vedo il Sindaco a volte, che da casa sua prende il mezzo pubblico e viene in centro. Questa cultura dell'utilizzo del mezzo pubblico deve essere incentivata, è un'educazione che dovremmo fare nostra attraverso impegni istituzionali con l'azienda, per fare in modo che questa sia la possibilità futura.

E' anche vero che l'azienda, visto e considerato la difficoltà del pareggio di bilancio, credo che in futuro dovrà avere degli altri compiti, non solo quello del trasporto pubblico. Altri servizi, una mission anche diversa da poter individuare in futuro. La butto lì: ci sono città che hanno degli interporti e che utilizzano le aziende pubbliche per portare le merci all'interno del centro storico. Potrebbe essere una opzione per poter incrementare i servizi dell'azienda che comunque esiste.

Voglio concludere proponendo, anche qui, una visione diversa del centro storico, perché io guido i mezzi tutti i giorni e credetemi, è una difficoltà estrema svincolarsi, oltretutto in questo periodo in cui vi sono gite, passanti, macchine e dover stare attenti a non toccare nulla.

Butto un'idea: la chiusura del centro storico dal sabato pomeriggio, con la possibilità di prendere il mezzo pubblico per arrivare in centro.

Abbiamo via della Stazione che il sabato è vuota, perché priva di studenti. Dovremmo cominciare ad educare le persone, il sabato, ad avere un centro storico più fruibile ed arrivarci con il mezzo pubblico perché magari con la macchina arrivano a via della Stazione e delle navette le portano in centro. Dunque una forte campagna educativa nei confronti della cittadinanza, perché attualmente c'è la linea 3 che passa da La Piantata a Piansevero e a Mazzaferro

e può raccogliere i dipendenti pubblici che vengono a lavorare in città. Ne vedo tanti, passando con l'autobus, che escono di casa con la macchina e quando passo in centro ancora cercano il parcheggio. Dovrebbe essere incentivata una campagna pubblicitaria degli abbonamenti familiari, annuale. Abbiamo tutti l'abbonamento ai servizi più vari in casa.

Quindi queste due cose: ricerca di una mobilità diversa in provincia, perché dovremo dare l'idea di una qualità diversa da qui al 2013, spingere i Comuni e le Province a pensare di dare possibilità al mezzo pubblico di arrivare prima attraverso corsie preferenziali e noi la sfida in città di ripensare a un modello di mobilità interna totalmente diversa, per il fatto che avremo, spero, nel 2013, la struttura del parcheggio di Santa Lucia e il centro commerciale fatto, la liberazione del parcheggio a Mercatale. Credo che il mezzo pubblico debba entrare in centro storico, a discapito delle macchine.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Intanto ringrazio il presidente Londei della presenza e anche per i dati che ci ha fornito.

L'intervento del consigliere Fedrigucci mi ha stimolato alcune domande. Vorrei sapere se già si conosce come sarà costituita la gara del 2013: sarà una gara al ribasso in cui sarà importante il prezzo del servizio, oppure inciderà molto il progetto, oppure entrambi? La flotta aziendale inciderà, come il numero dei dipendenti, la presenza sul territorio? Solo per capire.

Sapevo che la Provincia stava realizzando delle fermate, aveva un budget e stava realizzando, su progetti dei vari Comuni, delle fermate, delle isole per le fermate degli autobus. So che il Comune di Urbino ha partecipato con una sola isola al Sasso, mentre altri Comuni sono riusciti ad aggiudicarsi più isole. Vorrei sapere se in futuro ci potrebbe essere una collaborazione, oppure se c'è già stata tra l'Ami e il Comune, per poter anche aumentare questo numero di isole, visto che il mio collega Felici precedentemente ne chiedeva la necessità.

Un'altra curiosità sulla società di produ-

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

zione energia elettrica; Vorrei sapere se sarà attiva sul mercato, quindi distribuirà anche su privati installazioni, oppure se serve semplicemente perché avete qualche investimento tipo la copertura di alcuni vostri capannoni con pannelli fotovoltaici, quindi avete creato una società ad hoc. Poi un piccolo appunto, soprattutto sulla sicurezza. Incontrando nella tratta Urbino-Pesaro molti autobus, ho visto un comportamento a volte non troppo corretto degli autisti che molto spesso vedo con il telefonino in mano mentre guidano, oppure, soprattutto nelle ore di fine turno, vanno molto veloci nelle zone di Urbino e nelle curve a volte mi sono trovato in difficoltà per questo comportamento.

Un altro piccolo appunto riguarda la sistemazione delle fermate. Posso fare l'esempio di Mazzaferro, dove vi sono dei vetri delle pensiline rotti alle fermate e sono 6-7 mesi che i vetri sono rotti. In questo caso sono proprio dove va a sedere la persona e fanno una specie di schienale, per cui, non vedendosi molto bene, si potrebbe finire nel sottostante campo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Generalmente non ringrazio, senatore, chi, quale rappresentante di società comunali, viene qui per esporre qual è la loro funzione, qual è la funzione della società che rappresentano, perché lo ritengo un dovere. Devo dire che lei mi è parso ben cosciente di questa situazione, tanto è vero che la brevità stessa dell'intervento dice che lei è più disposto all'ascolto che a parlare. Perché deve sapere che qui ci siamo sorbiti quattro ore di intervento di Tivoli, ma ci ha convinto ancora meno di quanto lo fossimo entrando in questo Consiglio. Questo non significa che verso chi viene non ci sia stima o volontà di ascolto, però ho fatto una premessa perché sempre ringraziamo, ringraziamo, qui nessuno ci ha ordinato niente, siamo tutti per scelta nostra, quindi siamo qui per ascoltare e per essere ascoltati.

Detto questo voglio fare due domande scomode, data la premessa.

La prima. Lei ha detto che la società ha chiuso il bilancio con 14.000 euro di attivo,

però mi è venuto in mente come un flash: la vendita del capannone ex Climar, che è stata una delle prime azioni da me intrapresa quando sono diventata consigliere comunale, perché non ero molto d'accordo sull'acquisto e sulla vendita. Ricordo che di quella vendita furono messi da parte 670.000 euro. Lei ha detto "si prevedeva una perdita di 650.000 euro, invece siamo andati pari. Domanda: non sono quei 670.000 euro che sono serviti ad appianare questa perdita? Vorrei ricordare che quei 670.000 euro dovevano servire per potenziare l'officina, anzi creare un'officina per la riparazione dei mezzi pesanti che dovesse servire ad Ami e a Marche Multiservizi. A Urbino doveva avvenire l'opposto di quanto avviene a Pesaro, dove c'è l'officina di Marche Multiservizi di cui si serve anche l'Ami.

Perché la creazione di un'officina sarebbe stata necessaria? Sarebbe servita anche a scongiurare il trasferimento di questo servizio a Pesaro. Non che ci sia niente, però se uno ha dietro una struttura potenziata, trasferire certi servizi, nel 2013 o nel 2015 sarà meno incentivato a trasferire. Inoltre ricordo anche che c'era, in quel contratto un'opzione verso i privati per l'acquisto di un immobile per trasferirvi anche i servizi. Questo era un progetto.

L'altro era quello che ha già detto Bonelli, del metano. Dobbiamo ricordare che per fare il carico di metano dobbiamo andare a Fermignano ed era previsto un impianto dove attualmente e momentaneamente stanno i cantieri della Torelli & Dottori. Quindi è stato accantonato il progetto. Le chiedo: cosa può dirci di questi due progetti, del metano e della costruzione dell'officina?

Poi le faccio un'altra domanda. Anche se qui nessuno l'ha detto ma tutti l'hanno sentito, quando lei è diventato presidente della società, tutti si sono chiesti "come mai questo cambiamento senza aspettare il termine dell'esercizio finanziario? Perché non si è aspettato alcuni mesi? Anche perché, da consigliere comunale di un Comune che è proprietario di una quota importante della società, avremmo voluto che fosse venuto qui il presidente che c'era, per potersi prendere demeriti o meriti del proprio operato. Una specie di consegne al nuovo presidente. I rumors sono che c'era un equilibrio

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

politico che bisognava sanare subito, ma mi sembra poco convincente. Io penso che anche questo è un aspetto che ai consiglieri andrebbe detto, perché tutti dicono “è chiaro che è stato l’esercizio precedente”, però avere tolto un presidente 5-6 mesi prima della scadenza naturale, come mai è avvenuto? Le dico questo perché generalmente non ho retropensieri, faccio le domande chiaramente e vado avanti, però una risposta non mi è stata data né la risposta di qualcuno mi ha convinto. Quindi, penso che anche questa dovrebbe essere una risposta da dare, perché c’è qualcosa che non quadra in questa sostituzione. Se fosse avvenuto a fine esercizio, nessuno avrebbe avuto di che dire, però se un presidente era tanto bravo, le cose andavano a posto e viene sostituito, qualcosa che stride, qualche ragione ci deve essere. Può darsi anche che non ce ne sia alcuna, però un chiarimento credo sia opportuno.

Vorrei rispondere al consigliere Fedrigucci il quale, da quanto ho capito, vuole ridurre Urbino ad un cimitero. Lui dice: facciamo passare solo gli autobus. A parte il fatto che non è questo il momento per discutere di questo argomento, perché secondo va potenziato il servizio pubblico e sono d’accordo, vanno eliminati i mezzi pesanti nella città e sono d’accordo, perché le case ballano, specialmente in via Bramante e a questo bisogna pensare, però eliminare tutte le macchine all’interno della città significherebbe ridurre davvero la città un cimitero, alla fine. Questo va visto in Consiglio comunale, non c’entra Ami.

Poi non è che il servizio funzioni proprio così bene. Va bene l’autobus per Roma, belle anche le musiche che hanno accompagnato il video, ma ci sono anche gli autobus delle linee locali. Quelli delle linee locali lasciano a desiderare e l’abbiamo visto questo inverno. Per quanto mi riguarda — ma questo glielo diranno i pesaresi — anche le linee per la città di Pesaro, specialmente nei giorni festivi sono state molto ristrette. Io sento molte lamentele. Secondo me il servizio è stato rivisto in base al numero dei viaggiatori, perché credo che le cose si facciano.

Sempre il consigliere Fedrigucci dice di utilizzare i servizi pubblici, ma io lo invito ad abitare a Pallino e vedrà che la domenica non ce

n’è neanche uno, nei giorni festivi ce ne sono pochissimi. E’ chiaro che i viaggiatori sono pochi, ma posso lasciare la macchina a casa a Pallino per venire in centro? Quando si fanno le cose, bisogna poi anche vedere come vanno fatte, perché, ripeto, il servizio Pallino-Urbino è quasi inesistente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio la presenza del presidente sen. Londei e dell’ing. Benedetti. Mi sono segnato alcune cose per non ripetere quanto è già stato detto dai miei colleghi.

Penso che il prospetto fatto dal sen. Londei è comunque importante, che deriva naturalmente anche da una precedente gestione oculata e anche da una pianificazione che credo non sia mai mancata nell’azienda Ami, da ormai lungo tempo, quindi credo che sia da rilevare questa pianificazione e programmazione di interventi, che naturalmente, poi, porta a un resoconto di bilancio positivo, mentre forse, in altre aziende, in altre realtà d’Italia, questa mancanza di pianificazione e programmazione, porta dei risultati negativi. Questo sicuramente è un dato a favore che colgo con grande piacere. Mi chiedo se sia possibile ampliare, come già peraltro accennato, con i nuovi percorsi turistici, verso la riviera adriatica, su Rimini e Riccione, perché credo che l’azienda debba poter anche svolgere servizi che sono sì di trasporto pubblico dei cittadini, ma naturalmente possa anche pensare di poter ampliare fortemente i suoi servizi turistici e i suoi servizi per i giovani. Questo lo dico anche perché in passato — l’ing. Benedetti mi conosce da tempo — abbiamo avuto l’occasione di poter realizzare dei progetti molto importanti, soprattutto per i giovani. Non a caso anche per migliorare e cercare di evitare i fatti accaduti anche in questo weekend, quando alcuni giovani non sono potuti tornare a casa, purtroppo, dopo le serate brave nei locali.

Mi riferisco in particolar modo ai servizi notturni per le discoteche e comunque per i locali da ballo. So che non è semplice trovare autisti disposti a lavorare di notte, so che è un

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

servizio costoso, però credo che non ci sia nessun costo che vada a bilanciare la sicurezza per i ragazzi, quindi chiedo una disponibilità, che peraltro c'è, ma ancora maggiore, perché ho sentito anche alcuni miei amici dire che a volte i costi... Per carità, capisco le esigenze aziendali, quelle sono valutazioni che fate voi come direzione e come società, però mi hanno detto che alcune società, anche private, praticano dei costi minori.

Detto questo, non faccio più parte del Consiglio provinciale dei giovani della Provincia, chiedo se prosegue il rapporto con la Carta giovani che offriva ai ragazzi sotto i 26 anni la possibilità di viaggiare gratuitamente il sabato pomeriggio e la sera e chiedo anche come sta andando il progetto di Carta turistica, che mi sembrava interessante, che è stato lanciato dal presidente Mazzoli qualche mese fa. Mi sembrava un progetto interessante, utile, però c'era un dubbio sulla effettiva fruibilità da parte del turista. Credo che sia un buon progetto su cui investire. Per chi non lo conosce, si tratta di una Carta che con 10 euro consente di girare per 72 ore tutta la provincia di Pesaro e Urbino.

Sono state fatte anche a me delle sollecitazioni da parte di amici, comunque di persone che utilizzano il pullman — anch'io sono stato pendolare per un anno tra Urbino e Pesaro, quindi questa cosa l'ho vissuta anche in prima persona — per aumentare le corse veloci e magari diminuire il tempo di percorrenza dell'ormai famoso "lumacone".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Saluto il sen. Londei, lo ringrazio per essere intervenuto e avere reso possibile questa audizione. Credo che gli argomenti toccati siano stati sufficienti a dare un quadro approfondito della situazione attuale di Ami Trasporti. Vorrei fare una domanda molto specifica. E' stata molto apprezzata l'iniziativa dell'accordo con gli studenti universitari per favorire la loro mobilità all'interno della provincia. Mi sto interessando per cercare di mettere in rete una serie di iniziative e di azioni che favoriscano la congressistica ad Urbino. Credo che molte delle caratteristiche che Urbino offre

siano in grado di far sì che decolli finalmente la capacità di organizzare congressi ad Urbino, anche più di quanto è stato fatto in passato. Un argomento particolarmente interessante è che oggi come oggi quasi ogni congresso riesce ad avere degli ospiti che vengono da paesi esteri, sia comunitari che extracomunitari, perché la capacità di intrattenere relazioni internazionali è enormemente cresciuta. Uno dei motivi che rendono difficile realizzare congressi ad Urbino è che c'è una distanza molto relativa dagli aeroporti che possono servire questa zona. Si tratta veramente di poche decine di chilometri, Ancona e Rimini. Se pensiamo all'aeroporto di Malpensa, è quasi più lontano dal centro di Milano, che non l'aeroporto di Rimini da Urbino. Una cosa auspicabile, che potrebbe essere una estensione della convenzione che avete fatto con l'università, sarebbe quella di studiare la possibilità, saltuariamente, su ordinazione, di organizzare delle navette che possano andare a prelevare dei congressisti all'aeroporto di Rimini, di Forlì o di Ancona, con delle tariffe se non del tutto agevolate, con delle modalità di prenotazione fisse, con una sorta di pacchetto riservato a chi organizza congressi o provenendo dall'università o da altre associazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il dibattito di questa sera mi è sembrato molto interessante e ringrazio tutti coloro che vi hanno partecipato, maggioranza e opposizione. Soprattutto ringrazio il presidente dell'Ami Tpl che è qui con noi insieme ai dirigenti dell'azienda per spiegarci come vanno le cose. Come ha detto bene il Presidente del Consiglio Mechelli, è buona norma e anche giusto che le società nelle quali il Comune ha una partecipazione, vengano in Consiglio comunale ad esprimere i progetti e i programmi che hanno.

Sono stati bravi i consigli di amministrazione ma sono bravi anche i sindaci, tutti coloro che siedono nell'assemblea, perché se è bravo un consiglio di amministrazione è brava anche l'assemblea. Questo lo dico perché quello di sindaco è un "mestiere" che a volte incontra più problemi che soddisfazioni, però sono convin-

to che chi è venuto prima di me, chi ha saputo cogliere questa grande opportunità di fare di Urbino con il 44% di azioni di questa società, non solo ha operato bene fino ad oggi ma è stato lungimirante, perché oggi vuol dire avere un capitale enorme come Comune, come città e come cittadini. Soprattutto vuol dire avere uno strumento importantissimo nelle mani per andare in qualche modo a migliorare il discorso dei collegamenti della città, che pure ha problemi interni di viabilità stradale e quant'altro.

Questa è una società che ci ha permesso, oggi, di essere un punto di riferimento, sia come società ma anche come trasporto ormai integrato con il privato di tutta la provincia. Questo è un miracolo che c'è in poche parti d'Italia ed è un miracolo che avviene con una gestione buona, dove abbiamo avanzi e non debiti e questa è un'altra cosa grande, perché se andiamo a vedere il panorama nazionale di queste strutture, sappiamo bene cosa abbiamo.

Sono stato il primo a ringraziare Mazzoli, dato che qui si parla delle persone, e non è che sia il massimo come ragionamento. Posso dire che sono stato il primo a ringraziarlo per il lavoro che ha fatto e sono stato uno che l'ha nominato per ben due-tre volte in sei anni. Dopo dieci anni che una persona siede in un consiglio di amministrazione, forse era normale il fatto che ci fosse un avvicendamento, non una continuazione dopo dieci anni, perché penso che sia un caso raro e, ripeto, lo ringrazio ancora oggi, a nome mio e di tutti per il lavoro sicuramente ottimo che ha svolto fin qui.

Debbo anche dire che il tutto è avvenuto sempre nel rapporto con le persone in modo sereno e anche le scelte che sono state fatte, non sono state fatte pensando ad altro che non alla capacità degli individui e delle persone, rispetto alle quali nessun socio in quel momento mise in dubbio né le nuove proposte né, tanto meno, la gestione del passato. Questo è avvenuto in modo franco e sereno, sapendo anche che tutta questa disponibilità a correre da tutte le parti non è vero che c'è, anzi c'è sempre stata la consapevolezza del peso delle responsabilità. Credo che sia io Sindaco di Urbino, che quelli di Pesaro e di Fano, per citare gli azionisti più importanti, ma anche degli altri Comuni, rispetto alle scelte fatte non abbiamo avuto asso-

lutamente alcuna valutazione diversa. Credo che la presenza del sen. Londei, le nomine dei Comuni di Urbino, Pesaro e Fano, sono nomine di persone che hanno le caratteristiche importanti e fondamentali per gestire questa società. E la prova è che chiudiamo di nuovo il bilancio a pareggio, anzi con qualche soldo in più.

Finalmente Urbino, come città, rispetto alla provincia, rimane il punto di riferimento di questa società e soprattutto finalmente, oltre al collegamento con Pesaro che è di 28 corse giornaliera — 6-7 anni fa non ce n'erano nemmeno la metà — colleghiamo Fano, pensiamo a Rimini, andiamo a Roma due volte di più al giorno e nel festivo. Vuol dire che c'è una capacità di gestione e di lungimiranza in termini di servizi alla città, all'università, a tutti i settori dello sviluppo di questa città, enorme. E' chiaro che in tutte queste cose ci sono le luci e le ombre. Permettetemi di aggiungere che anche nelle storie delle altre società partecipate della nostra città, ancora oggi abbiamo società, fortunatamente, che sono sane e non siamo stati ancora chiamati mai a ripianare niente, il che vuol dire che siamo in una situazione molto positiva e c'è anche un controllo non indifferente da parte dei soci.

Il problema è sempre quello di incentivare il mezzo pubblico, ma la verità è che Urbino è una delle poche città in cui ogni venti minuti, da Mazzaferro fino a Gadana, passano gli autobus, anzi nelle ore di punta anche ogni dieci. Penso che veramente nessuno di noi, a cominciare da me, potrebbe avere un alibi a non prendere l'autobus.

La verità è che si tratta di un processo soprattutto culturale, perché la cultura della macchina ce l'abbiamo nella testa, prima ancora che nelle tasche, perché dovremmo capire che conviene più un biglietto che muovere una macchina. Dobbiamo sempre incentivare il mezzo pubblico, ovviamente; quello che dovremo riuscire a fare, è creare degli incentivi mirati per i pendolari, per chi svolge una funzione con un orario particolare. Sentivo parlare di Pian del Bruscolo, delle zone industriali, ove occorre trovare il sistema di legarci ai flussi degli operai che vanno negli insediamenti industriali. Ad Urbino ci si potrebbe legare alle attività del pubblico impiego. Riuscire in qual-

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

che modo a motivare questo.

Ringrazio la nostra società. Insieme al Comune noi siamo gli unici che portiamo giù con il bus-navetta la gente gratuitamente. Secondo me facciamo bene, perché questo è un modo per incentivare l'uso pubblico. Non solo, svolgiamo anche una grossa funzione nel sociale. Immaginate l'autobus a chiamata per i disabili, quello che avviene legato all'università, le convenzioni che abbiamo Ersu-Università-Comune rispetto a tutte queste cose. Non ce ne sono tante di queste cose in giro. Anche i collegamenti con le reti infrastrutturali delle ferrovie: quando ti colleghi 28 volte al giorno con Pesaro... Da un po' di tempo, dopo 30 anni mi ritrovo ad andare alla stazione. Quando prima andavo a Bologna e tornavo, so io cosa voleva dire scendere a Pesaro, aspettare la corriera alle 19, arrivavi alle 3-4. Oggi mio figlio lo vado a prendere ugualmente — perché è un fatto culturale, di approccio — quando scende dal treno, massimo deve aspettare mezz'ora. Questo, dalle 11 della sera alle 6-7 della mattina. Questa è la grande funzione che c'è, quello che abbiamo dato e che abbiamo costruito.

Di questo ringrazio tutti per il dibattito che c'è stato, perché qui ci sono state considerazioni molto interessanti, di cui tenere conto. Ringrazio tutti, anche per il dibattito composto e civile. Concludo dicendo, con anche un po' di orgoglio, che penso che con il sen. Londei che è un urbinato, è stato sindaco di questa città, è un uomo di questa città, confermeremo in modo forte questo ruolo importante e centrale di Urbino, del Comune e della città nel discorso di questa grande azienda del territorio.

Il bel rapporto che si è creato anche con i privati, è un grande fatto positivo, perché penso che pubblico e privato debbano sempre, possibilmente ragionare in termini di strategie comuni, dove è possibile, perché questa è sicuramente una strada interessante in termini di know-how e quant'altro.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola al sen. Londei per le conclusioni, dico che i riconoscimenti che sono stati manifestati dai singoli consiglieri sulla bontà di questa azienda non sono riferiti solamente a un periodo così

breve quale quello della presidenza del sen. Londei ma a un lavoro che lo ha preceduto, quindi dall'ultimo presidente, ma il pensiero mi va al coraggio e alle difficoltà del primo bus a Urbino. Io ho una certa età e vi posso dire che era targato Latina e correva l'anno 1967. Quindi la storia del trasporto pubblico di Urbino viene da lontano, è stato sempre un progredire e oggi è una rete.

Colgo l'occasione, anche in qualità di rappresentante legale del Consiglio comunale, di esprimere compiacimento al consigliere Foschi per il successo ottenuto.

(Applausi)

Siamo tutti contenti, perché quando un componente del Consiglio comunale ottiene così tanti consensi e riconoscimenti, credo che debba andargli il compiacimento, il pensiero e l'augurio anche di buon lavoro. L'ho voluto dire adesso, per dividerlo anche con i rappresentanti dell'azienda Ami. Per dimenticanza, all'inizio, non ho citato il consigliere Ferri, perché si era messo in un angolino.

Ha la parola il sen. Londei per dare le risposte.

GIORGIO LONDEI, presidente Ami SpA. Ringrazio tanto il Presidente del Consiglio, tutti i consiglieri comunali, i capigruppo di maggioranza e di minoranza, la Giunta, perché la breve introduzione che ho fatto — volutamente l'ho fatta breve — ha avuto una grande partecipazione. Infatti io sono qui per ascoltare. L'ho fatto al Consiglio comunale di Pesaro con la società partecipata, che tra l'altro è presieduta da un esponente dell'opposizione al Comune di Pesaro, sono stato un paio d'ore interrogato dalla Commissione speciale delle società partecipate, un incontro molto tranquillo, molto costruttivo, così come quello di questa sera. Ringrazio il Sindaco Corbucci e sono d'accordo con lui, in quanto l'unica società provinciale, tra Pesaro, Fano e Urbino, che ha sede nella città di Urbino, è Ami, perché le altre società, a parte Urbino Servizi che è interamente partecipata dal Sindaco e dal Consiglio comunale, non hanno sede ad Urbino. Questa è l'unica società che ha sede nella città di Urbino

ed è una società che ha 386 dipendenti, parte notevole dei quali sono nella città di Urbino e nel territorio.

Anche per questo ci tengo molto. Io non ho perso una parola di quello che hanno detto i consiglieri comunali e ve lo dimostrerò nelle brevissime risposte. Bonelli, Serafini, Gambini, Ruggeri, Felici, Fedrigucci, De Angeli, Ciampi, Scaramucci, Sestili. Non ho perso una parola. Quindi velocemente, con delle battute, non voglio eludere nessuna delle domande fatte, perché nella città di Urbino sono stato vent'anni in Consiglio comunale, poi mi avete mandato al Senato, poi dieci anni in Provincia. Non ho niente da dimostrare, quindi non temo nessuna critica che mi viene fatta perché la mia vita l'ho sempre dedicata a questa città, a questo territorio. Quando facevo il senatore l'ho dedicata anche allo Stato, perché sono stato due anni in America in missione dal Senato italiano. Quindi non mi preoccupavo mai di niente, anche alle domande più spinose risponderò e qualcuno resterà stupito per come risponderò.

La prima cosa. Quando sono andato all'Ami non ci volevo andare, perché volevo tornare in Provincia dove mi trovavo molto bene, dove ho fatto dieci anni il capogruppo. Mi è stato detto "Giorgio, tu hai diretto sempre società, le dirigi bene, abbiamo bisogno di là, bisogna che vai di là". Una volta che sono andato di là era inscindibile il legame Ami-Adriabus con i privati, perché i privati mi hanno richiesto. Dopodiché, in relazione alle altre società, il prof. Mazzoli era in quattro società, io sono in due. Perché in quattro società? Perché a parte Ami e Adriabus, c'era la società elettrica di cui ha scritto qualche giornale, che non esiste, consigliere De Angeli — lo voglio dire a lei e a Bonelli — e lo spiego perché. Io non dico che forse non aveva ragione d'esistere, cito solo un dato di fatto: la società elettrica è stata fondata il 30 giugno 2009, alla vigilia del mio insediamento. Io non so se avrei fatto quella società, e spiego perché. Il prof. Mazzoli ha spiegato i motivi per cui quella società andava fatta, c'è una relazione. Può darsi che abbia ragione anche lui, sia chiaro. Però io non ho mai riunito quella società, perché gli investimenti che sto facendo, ho preferito farli come Ami, perché il fotovoltaico a Pesaro lo porto

come Ami, non con questa società. Il privato lo porta con la sua società, non con la società elettrica. Quindi penso che quella sia una società che oggettivamente vada a scomparire, a meno che le ragioni del precedente presidente mi convincano a ritornare su questa decisione. Quindi stiamo parlando di una cosa che per il momento non esiste. Poi esisteva una società con Rimini a cui io non ho mai partecipato. Io quando ho fatto il Sindaco ad Urbino sanno tutti che ero fuggito da Urbino perché non volevo farlo, io volevo fare un'altra cosa. Mi hanno rincorso in tutte le Marche. Io ero fuggito da Urbino. Avevo 29 anni. A chi è venuto a dirmi di fare il Sindaco di Urbino ho detto "Aoh!". Invece mi è toccato ritornare, rimboccarmi le maniche e poi sono stato 13 anni.

Quindi, consigliere Bonelli, non ho alcuna difficoltà a rispondere su tutto, anzi sono preoccupato, perché pensavo che andando avanti fosse una società tranquilla. Non è così, perché ogni mattina che tu vai, non sai cosa succede: si ferma un autobus, ha un incidente e tutta la gente si arrabbia perché non passa più; arriva la neve e ci sono problemi su Pesaro e su Urbino; l'autista si dimentica di andare lì e poi se la prendono con il presidente e con il direttore generale.

Detto questo, sono stato il primo a ringraziare il prof. Mazzoli, perché sono d'accordo con quello che hanno detto il Sindaco e Gambini. Sono stato il primo a ringraziarlo, perché quando c'è stata l'assemblea dei dipendenti, l'ho ringraziato nella sede. Ma tralasciamo queste cose e veniamo ai problemi.

Sestili ci dà un suggerimento e io sono qui per ascoltare, con il mio direttore. Il consigliere Sestili dice: con i vostri minibus, perché non fate un collegamento per i convegni con l'aeroporto di Rimini e l'aeroporto di Falconara? Questo è un suggerimento che penso si possa prendere in considerazione.

Il consigliere Scaramucci ha toccato un punto essenziale. L'altra notte sono morti diversi giovani tra Mercatale di Sassocorvaro, Cagli e La Contessa. Sono morti perché reduci da discoteche. Non so cosa hanno combinato in discoteca e come sono accaduti gli incidenti, o meglio lo so, non lo dico perché sono una persona garbata. Dico solo che noi stiamo fa-

cendo, con uno sforzo enorme, il servizio per le discoteche. Noi con i nostri pullman, prendiamo i ragazzi a una certa ora di sera in determinate località, li portiamo con i nostri autisti a mezzanotte e mezza nelle discoteche, in genere quelle della riviera romagnola che sono le più richieste, poi alle 4 e mezza del mattino li riportiamo a casa. Noi facciamo questo servizio fino a che ce la facciamo, ma quando non ce la facciamo, bisogna che i sindaci ci diano qualche euro, come diversi ci danno. Anche i genitori ci telefonano e ci dicono “preferiamo dare degli euro a voi che ce li portate con gli autobus”. L'ing. Benedetti mi sta ascoltando molto preoccupato che io faccia gli sconti, prometta le cose, dopo lui mi dice “presidente, il bilancio...”. Ma alla fine, facciamo le scelte sempre assieme.

Per il centro storico di Urbino prendo l'impegno — ho ascoltato gli interventi dei consiglieri Ruggeri, Ciampi e altri — di cambiare gli autobus. Prendo l'impegno di fronte a voi. Abbiamo i soldi, li stiamo acquistando, c'è una commissione tecnica. Nel mese di luglio, invece degli autobus come quelli in via Bramante, gli autobus medi, acquistiamo autobus che sono una via di mezzo fra gli autobus medi e i Pollicino. Sono autobus un po' più grandi dei Pollicino, però pesano di meno e quindi sicuramente, nei selcini di Via Bramante e in via Garibaldi, hanno minore impatto. Speriamo che le lamentele che ci sono possano rientrare. L'impegno lo prendiamo in questo senso.

Veniamo al capogruppo Ciampi che ha fatto due domande. La ringrazio consigliere Ciampi, perché lei ha toccato due argomenti molto importanti.

Ex Climar. Lei mi ha detto: presidente Londei, siccome la previsione di bilancio è di una perdita di 700.000 euro — a sua domanda è legittima, la voglio ringraziare, perché mi consente di chiarire un punto importante — e lei ci dice che avete chiuso in positivo, non è per caso che vi sono entrati i soldi dell'ex Climar, con cui avete sanato il bilancio? I soldi dell'ex Climar non sono entrati, sono lì, però colgo l'occasione per dire che il consiglio di amministrazione dell'Ami, all'unanimità, dal delegato del Sindaco Corbucci al delegato vicepresidente

del sindaco Aguzzi, hanno deliberato di chiedere alla società Climar di non esercitare più il famoso diritto di prelazione ma di ritornare in possesso della cifra che noi dobbiamo avere. Quindi, abbiamo sanato il bilancio senza rientrare di quella cifra, però io ho chiesto — e ho delegato il direttore — di incontrare le parti, perché intendo rientrare di questa cifra, perché questa cifra intendo utilizzarla per far funzionare meglio il nostro sistema di trasporti.

Lei consigliere Bonelli, ma anche un consigliere di maggioranza, mi avete chiesto sul metano. Io non avrei parlato del metano, ma visto che voi l'avete detto e visto che per legge tutto va trascritto, le dico che sto trattando con il Sindaco Corbucci di andare ad una soluzione gestita dall'Ami sul metano nella città di Urbino, in un posto lievemente diverso da quello di cui lei diceva. Perché c'è anche un problema su come arriva il tubo del gas, ci sono dei problemi di carattere tecnico. Quindi non è che l'idea è stata abbandonata, anzi spero che si possa dire la verità. Io ho avuto anche delle sconfitte in politica, ma spesso volte ho vinto perché sono abituato a dire la verità: con il Sindaco Corbucci ci incontreremo nei prossimi giorni, una delegazione dell'Ami, il Sindaco e chi verrà con il Sindaco, per cercare di risolvere la partita.

La Urbino-Roma va benissimo, avete visto il video, questa grande idea per la domenica. A Serafini ho risposto indirettamente rispetto a tutte le cose che diceva. Voglio dire a Serafini, che ha fatto un intervento molto profondo sulla Urbino-Roma, sulla Urbino-Romagna. Non perché io e il Sindaco siamo amici e lo voglio citare per forza, però il Sindaco più volte mi dice — e io ne sono convinto — “Giorgio, bisogna aprire la società a Rimini, a Riccione, non solo a Pesaro, alla Romagna”. Noi abbiamo una linea pubblica dell'Ami, tutte le mattine parte da Riunii, porta gli studenti all'Itc. Se l'Itc di Urbino raggiunge il numero sufficiente di alunni, lo si deve anche al fatto che l'Ami si sobbarca, ogni mattina alle 6,15, il viaggio da Rimini a Urbino. Abbiamo bisogno, però, anche di puntare sui turisti. Questa mattina, in una riunione una società privata si è dichiarata disponibile, da giugno a settembre, a collegare la città di Urbino con Riccione, la città di Urbino con Rimini-Riccione-Urbino e

viceversa, nell'arco della giornata.

Spero che il dollaro regga. La società ce la farà a stare in pareggio. Questa mattina il Tg5 diceva che si prevede che il petrolio andrà in una settimana oltre 100 dollari il barile. Io l'ho preso per 75, questa mattina è a 86. Se in una settimana va oltre 100, siccome noi acquistiamo metano ed energia, non so come si potrà fare. Comunque questi sono problemi che vedremo.

A questo punto, Presidente del Consiglio, siccome il consigliere Gambini ha fatto una domanda a cui intendo rispondere dal punto di vista tecnico, passerei la parola all'ing. Benedetti. Il consigliere Gambini dice: voi che pure avete chiuso in pareggio, qual è il rapporto, rispetto a un euro, del contributo pubblico e di quello che dà il privato? E' una domanda a cui vorrei che lei rispondesse, direttore, perché credo sia utile per tutti.

*(Esce il consigliere Bartolucci:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Ha la parola il direttore ing. Benedetti.

MASSIMO BENEDETTI, *Direttore Ami SpA*. Quando abbiamo partecipato alla gara, nel 2007, una gara che comprende tutti i servizi di natura urbana ed extraurbana della provincia, la base d'asta era intorno ai 15 milioni di euro l'anno. Incassiamo circa 8 milioni di euro l'anno come Adriabus in generale. Eroghiamo circa il 70% dei servizi. Per legge, la copertura degli introiti dovrebbe essere almeno del 35%. Tutte le aziende sono in pareggio di bilancio, l'azienda pubblica ma anche i privati non hanno moltissimi utili, quindi c'è da supporre che le entrate siano corrispondenti ai costi, anzi teoricamente sono leggermente inferiori, perché in realtà nelle nostre strutture ci sono altri servizi. Abbiamo vinto, ad esempio, i servizi di scuolabus a Fermignano, abbiamo vinto la gara degli scuolabus a Petriano, abbiamo vinto la gara di scuolabus a Montegridolfo, abbiamo vinto il servizio di scuolabus a Gabicce. Tutte gare a cui Ami ha partecipato, perché approfittando del radicamento sul territorio, quindi del posizionamento con tutti i suoi mezzi e gli

autisti in ambito provinciale, riesce ad ottimizzare, in questo modo, le risorse per poter comunque gestire altri servizi. Pur poco che si faccia, la parte di noleggio, che si fa sempre con mezzi e risorse in capo ad Ami, contribuisce a coprire una parte di questi costi. Ecco quindi la composizione del nostro bilancio. Se fosse soltanto derivante dai biglietti e dagli abbonamenti del trasporto pubblico e dal corrispettivo che la Provincia e i Comuni danno per lo svolgimento del servizio, sicuramente mancherebbero delle risorse.

Noi siamo, come quota di copertura di biglietti e abbonamenti rispetto al costo, attorno al 29%. Il nostro scopo è quello di cercare di aumentare il più possibile la quota di clienti.

Il consigliere Ciampi diceva che i mezzi per il trasporto pubblico locale non sempre sono all'altezza di quelli utilizzati su altre linee. In realtà avete visto il grossissimo sforzo di andare su mezzi di grandi, grandissime dimensioni. Quindi, in qualche modo, riducono la nostra capacità di investimento anche per l'altra tipologia di autobus. Perché? Siccome abbiamo investito moltissimo in mezzi di grandi dimensioni, proprio perché abbiamo avuto un notevole aumento di utenza nelle fasce delle ore di punta, quelle maggiormente utilizzate, per rispondere a questa esigenza, abbiamo acquistato nell'arco di 4-5 anni, un numero di autobus tale da farci raggiungere la quota di 18 autobus da 18 metri, i famosi "lumaconi", abbiamo 10 autobus a due piani. Se raccogliamo un numero maggiore di clientela, soprattutto è quella che possiamo trovare nelle ore di punta, nelle quali la richiesta di servizio è maggiore. Nelle ore di morbida abbiamo invece un'offerta di trasporto molto maggiore rispetto a quella che è la richiesta. Ecco perché il nostro tentativo è di trovare anche servizi alternativi, in modo da completare l'uso delle nostre risorse, sia in uomini che in mezzi, con altre tipologie di servizi.

Il nostro corrispettivo — una volta si chiamava contributo — è intorno a 1,46 euro a chilometro per servizi extraurbani, 1,35 per il Comune di Urbino, 1,50 per il Comune di Fano, 1,60 per il Comune di Pesaro. E' una cosa storica. Per ogni chilometro che si produce ci vengono riconosciute queste somme dalle am-

 SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

ministrazioni più tutto quello che si raccoglie con il titolo di viaggio. Considerate che ogni volta che un autobus si muove, quando va bene, con un litro di gasolio fa 3 chilometri. Perché costa fare un servizio? Tra il costo del mezzo, il costo del carburante e il costo del personale, è facile immaginare qual è il costo a cui si va incontro nel momento in cui si cerca di erogare il servizio.

PRESIDENTE. Si conclude così l'incontro con il presidente dell'Ami e i suoi collaboratori. Li ringraziamo e auguriamo loro buona serata. Vorrei sottolineare che hanno preso anche degli impegni, sono venuti con una certa dote. Noi aspettiamo che questi impegni diventino fruttuosi. Grazie e buona serata.

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Interrogazioni e interpellanze.

Ci sono quattro interrogazioni che questa sera trattiamo all'inizio perché dovremmo riuscire ad evaderle tutte. Vedremo nel prosieguo come organizzarle in modo definitivo.

La prima interrogazione è presentata dal consigliere Silvestrini, che ha la parola per illustrarla.

LUCA SILVESTRINI. La ringrazio, Presidente, per avere voluto anticipare le interrogazioni al secondo punto dell'ordine del giorno, perché a mezzanotte siamo stanchi noi e siete stanchi voi.

L'interrogazione ha come oggetto "Segnalazione di situazione degradata in via dell'Annunziata".

Ne do lettura:

"Il 16 aprile 2005 i residenti di via dell'Annunziata (23-45) segnarono al sig. Sindaco, Dott. Franco Corbucci, il forte degrado in cui versavano e versano, tutt'oggi, i cordoli del muretto di sostegno della massicciata e della ringhiera lungo il lato sinistro (direzione campo sportivo) della strada che si percorre dalla chiesa della SS. Annunziata fino ad arrivare alla scuola regio-

nale "I.N.A.P.L.I.". Inoltre, venne denunciata anche la mancanza di illuminazione notturna attraverso il tratto medesimo che, di seguito ad ogni black-out (eccetto in una circostanza), non fu mai ripristinata; ancora oggi il lampione più importante della via, cioè quello sito all'incrocio delle strade di via Gagarin e di via dell'Annunziata, è ancora non funzionante.

PREMESSO CHE:

— *il forte degrado in cui versano il muretto e la ringhiera, in via dell'Annunziata, è dovuto alla manutenzione assente dalla data di costruzione ad oggi (45 anni, or sono);*

— *la strada in questione risulta essere la via principale che collega i maggiori impianti sportivi di Urbino al resto della città;*

— *nei 300 metri individuati, circa, della via in oggetto sono situate, anche, una delle principali parrocchie dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado, una scuola professionale regionale, la quale conta molte decine di adolescenti al suo interno e, soprattutto, una delle due scuole materne comunali, punto di riferimento di tanti giovani genitori della nostra città;*

— *dopo la richiesta degli abitanti della sopraccitata via e del parroco della SS. Annunziata arrivò una risposta scritta, datata 2 maggio 2005, dall'allora dirigente del settore LL.PP., Dott. Michele Felici, il quale comunicò il proprio intento di volersi impegnare a risolvere immediatamente il problema concernente il cordolo, la ringhiera e la pubblica illuminazione e che a distanza di cinque anni dalla richiesta, invece, nessuno si è più interessato alla sistemazione del riprovevole scenario urbano avendo imbrogliato, così, tutti gli abitanti del tratto di strada in questione ed anche il parroco della SS. Annunziata.*

Tutto ciò premesso, SI CHIEDE che vengano forniti, mediante risposta scritta, i seguenti chiarimenti:

— *per quale motivo non si è provveduto alla sistemazione del cordolo, della ringhiera e della pubblica illuminazione successivamente alla richiesta dei cittadini della via?;*

— *perché non si è voluto verniciare nemmeno la ringhiera giacente tra la chiesa e l'incrocio in questione in occasione della Madonna del Giro della SS. Annunziata (settembre 2006),*

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

quando il parroco della stessa chiesa maggior decoro all'allora Assessore ai LL.PP., sig. Lino Mechelli?;

— quando pensate di poter risolvere il problema consolidato, oramai, da tanti anni?

Si allegano:

richiesta dei condomini di via dell'Annunziata datata 16 aprile 2005;

risposta del dirigente del sett. LL.PP., Dott. Michele Felici, datata 2 maggio 2005".

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Ho una risposta dell'ufficio tecnico, che dice: "In ordine all'interrogazione in oggetto, nella quale si fa riferimento ad una nota datata 16 maggio 2005 ed inviata dai residenti di via SS.ma Annunziata al Sindaco del Comune di Urbino nella quale evidenziavano una situazione di degrado nella stessa via, si precisa quanto segue.

Il tratto di strada che da via Pelipario fino alla piscina Isef, inclusa la traversa di via Nenni, che parla davanti alla chiesa della SS.ma Annunziata e all'incrocio di via Gagarin, dove insiste un palo con doppio corpo illuminante e due apparecchiature di ultima generazione (lampade ad alta efficienza e basso consumo) è regolarmente illuminato e funzionante. Non risulta a questo ufficio che si siano verificati black-out se non casi sporadici in cui la corrente è stata prontamente ripristinata. Nel 2007 il primo tratto di strada, fino alla chiesa della SS.ma Annunziata e nel 2009 fino alla piscina dell'università, è stato asfaltato e sono state sistemate le caditoie e regimentate le acque meteoriche.

Riguardo al problema del muretto della ringhiera, non essendo il Comune proprietario dei manufatti, l'allora dirigente dell'ufficio tecnico comunale, in una nota datata 12.5.2005, protocollo n. 7017, invitava la parrocchia della SS.ma Annunziata di Urbino, proprietaria della ringhiera nel tratto che va dalla chiesa fino all'ingresso della strada di accesso alle case sottostanti (case degli ex dipendenti dell'università), alla sistemazione del cordolo di

attacco alla ringhiera. E' questo il senso della lettera inviata dallo stesso dott. Felici ad alcuni abitanti della zona. Ad oggi l'ufficio tecnico si farà carico di effettuare le opportune verifiche sullo stato dei luoghi, ovvero a tutelare la pubblica incolumità, fungendo da coordinatore tra i privati proprietari, per il ripristino dei luoghi".

PRESIDENTE. Consigliere Silvestrini — lo dico perché nell'interrogazione vengo citato ma per i compiti precedenti, in qualità di assessore ai lavori pubblici — è vero che ci furono sollecitazioni da parte del parroco don. Umberto, mio parroco con il quale ho anche ottimi rapporti. Furono fatti consistenti lavori, nonostante le ristrettezze di risorse, compreso l'onere immediato del tratto di ringhiera che qui si dice non fatta, invece fatta, che portò un beneficio in termini di sicurezza. Non sono finiti i lavori, perché c'è da definire la questione delle competenze per il tratto di ringhiera. Una parte di lavori furono però fatti. Lo dico perché chiamato in causa, non per avere gli onori ma per correttezza delle informazioni.

Ha la parola il consigliere Silvestrini.

LUCA SILVESTRINI. Mi considero soddisfatto a metà, perché se il dott. Michele Felici all'epoca sapeva che la proprietà era dei condomini o della parrocchia dell'Annunziata, lo doveva scrivere quando rispose ai condomini stessi. Invece c'è scritto "Con riferimento alla nota del 16 aprile 2005 si precisa che questo Comune ha preso le iniziative necessarie per risolvere i problemi segnalati riguardanti il cordolo, la ringhiera e la pubblica illuminazione". Questa è una risposta che parla chiaro, solo che, purtroppo, non si sono visti i lavori, tranne l'illuminazione che è stata sostituita ma il resto è rimasto così.

PRESIDENTE. C'è un errore nell'elenco delle interrogazioni. La seconda interrogazione in discussione è quella presentata dal consigliere Ciampi, cioè la n. 4 che diventa la n. 2. Risponde l'assessore Spalacci.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei fare una breve

storia di quanto esporrò.

Durante la delibera dei nuclei rurali, tutti abbiamo potuto vedere in una cartina che una strada viene interrotta da una costruzione. Da lì è partita la mia curiosità, perché sono andata in ufficio, mi sono fatta dare la cartina e mi sono informata. E' emerso quanto segue, partendo dagli inizi.

L'Amministrazione inserì nella tavola del nucleo di Sant'Egidio, la sagoma della parte di edificio abusivo che di fatto occupava parte della strada, senza verificarne la legittimità. Proprio nel Prg del 1994 venne inserito anche un lotto edificabile senza verificare se in quel lotto erano stati fatti dei lavori di sbancamento, perché pare — dico pare, chiedo la verifica — che sia stata smantellata una collinetta e come sappiamo tutti il Prg prevede che non si possa costruire sulle colline.

Nel 1996 l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero fece osservare al Comune che parte della strada che conduce alla chiesa di Sant'Egidio, risultava occupata dall'ampliamento dell'edificio. Lo stesso istituto, non avendo ricevuto alcuna risposta, perché veniva eliminata l'unica strada per l'accesso alla chiesa, replicò la richiesta nel 1998.

Finalmente nel 2001 l'Amministrazione comunale si decise di emettere un'ordinanza di demolizione della parte di edificio che occupava abusivamente la famosa strada. Ciò in seguito all'avvenuto accertamento, da parte della polizia municipale, nell'anno 2001, accertamento ordinato dal Comune, che in pratica sapeva ed era a conoscenza dell'abuso stesso.

Chiedo, soprattutto: perché il Comune, vista l'esistenza dell'abuso, non ha provveduto alla sistemazione dell'abuso stesso quando già il Comune sapeva di tale esistenza, avendo inserito nel Prg addirittura la sagoma dell'abuso? Perché il Comune non ha provveduto subito ad emettere l'ordinanza di demolizione dell'abuso commesso, nonostante le richieste rimaste per anni inevase, dell'Istituto diocesano? E quale giustificazione viene data per l'assenza totale del Comune per circa dieci anni, di fronte ad un abuso di cui era a conoscenza e anche di fronte alla ricusazione del ricorso straordinario al Consiglio di Stato emesso nell'anno 2002?

Poiché, a mio parere, la questione riflette

aspetti non molto chiari dal punto di vista giuridico, chiedo che sia fornita una risposta scritta dettagliata su quanto precede, al fine di fugare qualsiasi dubbio su azioni legittime compiute dall'Amministrazione comunale sul caso in discussione, soprattutto per verificare il rispetto dei termini di legge riguardanti l'abuso stesso e che la presente richiesta sia inserita negli atti deliberativi, dato che risulta che diversi solleciti nel corso degli anni trascorsi sono stati presentati dalle parti interessate all'apertura della strada, che tuttora si vedono precluso il passaggio per poter raggiungere sia la chiesa di Sant'Egidio quanto i terreni (strada ostruita dall'abuso), per cui occorre ogni volta transitare sulla proprietà privata che obbliga abusivamente la strada vicinale.

Voglio ricordare che qualora questi proprietari decidessero di recintare il passaggio, i proprietari della chiesa e dei terreni non avrebbero alcun accesso per la chiesa di Sant'Egidio. Quindi, come avevo anticipato, chiedo una risposta scritta dettagliata.

(Si riporta il testo dell'interrogazione a firma del consigliere Lucia Ciampi):

“Egregio sig. Sindaco, nella seduta consiliare del 2 febbraio scorso venne discusso l'argomento relativo alla «Adozione variante parziale al Prg relativa ai nuclei rurali esterni alle zone Sic e Zps all'abitato di Pallino e al comparto del Petriccio».

L'atto deliberativo n. 7, conseguente, è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune il giorno 3 marzo scorso.

Una parte del mio intervento sull'argomento posto all'ordine del giorno si riferiva al caso, rilevato da una tavola tratta dallo stesso Prg, concernente la porzione di un edificio che occupa, interrompendola, una strada vicinale, precisamente quella indicata in oggetto.

Ora, dato che la costruzione di cui si discute risulta essere abusiva, e che da circa dieci anni è stata emessa un'ordinanza di demolizione senza alcun risultato, la prego di voler fornire, nella prossima seduta consiliare, una precisa risposta all'osservazione di cui si tratta al fine di fugare qualsiasi dubbio che potrebbe insorgere circa il mancato intervento

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

del Comune riguardo a quello che sembra essere un abuso che sarebbe stato inspiegabilmente sopportato dal Comune stesso.

Le unisco il mio intervento circa l'argomento di cui si tratta.

Ringraziandola anticipatamente, porgo distinti saluti”.

PRESIDENTE. L'assessore Spalacci consegna la risposta scritta che sarà trascritta agli atti del Consiglio.

LUCIA CIAMPI. Vorrei da parte dell'assessore almeno un riassunto della risposta.

MASSIMO SPALACCI. Qui c'è una vertenza in piedi tra i proprietari con una serie di ricorsi fatti. Ci sono delle ordinanze messe in moto da parte dell'Amministrazione comunale, ci sono dei ricorrenti — il sig. Formica — e nel momento in cui fa ricorso e magari non gli viene data soddisfazione, il Comune ripete di nuovo l'ordinanza — c'è questa possibilità, ogni volta si può ripartire da zero cambiando l'oggetto — e si può andare avanti per un certo tempo, finché tutte le motivazioni che adducono ai ricorsi vengono in qualche modo esaurite. E' una cosa non semplice.

Mi dicono che sono state fatte delle ordinanze, a partire dal 2001, per far demolire questa parte di struttura costruita abusivamente. Nel momento in cui scatta l'ordinanza il proprietario di questa struttura costruita abusivamente fa ricorso. Fatto il ricorso va al Tar, il Tar non dà ragione al ricorrente, si riparte da zero, scatta di nuovo l'ordinanza e nel momento in cui si rifà l'ordinanza, il proprietario della struttura fa di nuovo ricorso, però ogni volta che mette in moto questo meccanismo il procedimento riparte da zero e così si perde del tempo.

Alla fine il Comune prende atto che c'è una costruzione abusiva, perché il fatto stesso che l'ordinanza venga emessa è la conseguenza di questa presa d'atto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore, mi assumo la

responsabilità di quello che dico. Sto prendendo atto che non dobbiamo più interrogare gli assessori ma dobbiamo interrogare i dirigenti, perché le risposte ci vengono date dai dirigenti e gli assessori dimostrano, non so quale termine usare. E non è la prima volta. E' un aspetto che non condivido, perché a questo punto possiamo mandare a casa gli assessori e facciamo sedere i dirigenti. Per cui ogni risposta la vorrei, perché mi rivolgo innanzitutto alla parte politica, che provvederà a informarsi verso i dirigenti, ma le risposte chiare le voglio, perché io non interrogo i dirigenti, io interrogo gli assessori e da loro voglio la risposta.

Detto questo, quando lei dice “ogni volta che c'è un atto, si ricorre, si ricomincia da capo”, l'iter mortifica le persone, perché questi si ritrovano ad avere una proprietà, qualcuno ha costruito sulla strada, non possono andare sulla loro proprietà, il Comune non ha saputo interrompere questo iter, per cui ogni volta si ricomincia da capo, sono dieci anni e questi non possono accedere alla loro proprietà.

Normalmente vado a vedere di cosa si tratta, perché non ho la capacità di leggere le carte, tecnicamente, quindi, data la non conoscenza, mi fido più degli occhi: questi possono accedere soltanto attraverso un greppo spinoso, oppure allungando di molto la strada, perché la strada dove loro vanno è rasente la proprietà. Oltretutto io ci sono andata e c'era anche un cane.

Adesso leggerò la risposta, riservandomi qualsiasi atto, perché credo che non sia neanche giusto nei riguardi delle persone, che vi sia una situazione simile. Penso che un'amministrazione pubblica non lo dovrebbe permettere, e se per caso non si è intervenuti in passato, soprattutto, credo che qualcuno si debba assumere la responsabilità di quanto è successo. Quando voi mi fornite una carta e c'è l'abuso, chi l'ha permesso? (*Interruzione*). Io ho qui 3-4 lettere dell'Istituto sostentamento del clero. Non è che la risposta scritta vi esima dalle responsabilità.

PRESIDENTE. C'è stata una interrogazione, è stata fornita una risposta scritta con delle considerazioni, mi sembra che la pratica possa considerarsi conclusa.

(*Si riporta il testo della risposta scritta fornita*

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

dall'assessore Spalacci):

“Oggetto: Interrogazione cons. Lucia Ciampi su interruzione strada vicinale Ca' Sero-S. Egidio

In data 13/02/2001 è stata inviata al sig. Formica Piero, residente in Via S. Egidio, l'Ordinanza di Demolizione n. 3 per opere edilizie, realizzate in assenza di concessione edilizia

In data 22/05/2001 con prot. 67/01 è stata accertata, da parte del comando di polizia municipale, l'inottemperanza all'ordinanza n. 3/2001;

in data 09/08/2002 con prot. 12496 il sig. Formica Piero ha avanzato domanda finalizzata all'ottenimento della “Concessione in sanatoria per la costruzione di una porzione di fabbricato in adiacenza alla propria abitazione e realizzazione di una loggia sul retro dell'edificio”. in relazione alla domanda di cui sopra, in data 26/11/2002 l'Ufficio Urbanistica ha disposto il diniego della richiesta di sanatoria stabilendo che la concessione richiesta non sarebbe stata rilasciata.

No si procedette alla demolizione in quanto risultava ancora pendente il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento dell'Ordinanza di Demolizione n. 3 del 13/02/2001.

In data 02/10/2003 con Decreto del Presidente della Repubblica, su relativo parere del Consiglio di Stato in Adunanza della Sez. II 20/02/02, è stato respinto il ricorso straordinario richiesto per l'annullamento dell'Ordinanza di Demolizione n. 3 del 13/02/2001.

Successivamente a tale data l'Ufficio ha più volte contattato il sig. Formica invitandolo a ripristinare lo stato dei luoghi o ad attivarsi per sanare le opere abusive realizzate.

Tali trattative non hanno dato alcun esito positivo.

In data 30/02/2003 è entrato in vigore il Testo Unico per l'Edilizia che prevedeva nuovi adempimenti circa le procedure per l'ordinanza di demolizione e l'Ufficio Vigilanza ha ritenuto di adeguare l'ordinanza emessa al nuovo quadro normativo.

In data 16/05/2006 con verbale prot. 67/06 il Comando di Polizia Municipale ha nuovamen-

te accertato l'inottemperanza all'Ordinanza n.3 del 13/02/2001

In data 20/05/2006, dovendo, nel rispetto dell'Ordinanza di Demolizione n. 3 del 13/02/2001, completare le procedure previste dall'art. 31 del D.P.R. 06/06/2001 nr. 380 è stato dato avvio al procedimento amministrativo art. 8) - Legge 241/'90 per l'individuazione del bene e dell'area di sedime da acquisire ai sensi all'art. 31 del D.P.R. 06/06/2001 nr. 380.

In data 13/09/2006 con prot. 11480 è stato comunicato al sig. Formica, a termine del procedimento amministrativo art. 8) - Legge 241/'90 avviato in data 20/05/06 con prot. N. 3737/06, che l'Ufficio Vigilanza Edilizia aveva provveduto ad individuare il bene, oggetto dell'illecito edilizio e l'area di sedime.

Per poter eseguire l'acquisizione al patrimonio comunale dei beni abusivi e la successiva demolizione, in data 6 ottobre 2006 è stata fatta formale richiesta all'amministrazione di disporre delle somme utili ai tipi di frazionamento e progetto di demolizione. Tali somme sono state rese disponibili a seguito della deliberazione G.M. 146 del 6 agosto 2007.

Seguendo la procedura prevista dalla legge, prima di notificare al sig. Formica Piero l'accertamento di inottemperanza all'ordinanza di demolizione ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 380/01 e quindi procedere all'acquisizione gratuita dell'opera abusiva e dell'area di pertinenza al patrimonio del Comune, era necessario provvedere al frazionamento catastale che avrebbe consentito la successiva voltura catastale a favore dell'amministrazione esclusivamente del bene dell'area di pertinenza oggetto di acquisizione.

Per questo motivo in data 08/08/2007 è stato dato incarico ad un tecnico professionista per la redazione del tipo di frazionamento catastale.

In data 13/08/2007 con prot. 10374 è pervenuto un atto di citazione da parte del legale del sig. Formica il quale sostiene che, a seguito del diniego dell'istanza di sanatoria, il provvedimento sanzionatorio originariamente adottato aveva perso efficacia e con esso tutti gli atti ad esso collegati, dovendo essere sostituito con una nuova ordinanza di ripristino dello stato dei luoghi.

A seguito di tale citazione e considerata la

complessità della materia l'Ufficio Vigilanza Edilizia ha ritenuto opportuno richiedere un parere legale.

In data 15/12/2007 con prot. 15715 giunge il parere a firma dell'avv. Andrea Galvani, il quale conferma che l'ordine di demolizione originario n. 3/01 ha perso efficacia successivamente al diniego di sanatoria presentata dalla parte interessata in epoca successiva all'ordine medesimo, con la necessità di assumere nuovo provvedimento e suggerisce di autoannullare e prendere atto di tutta la situazione formata dopo il diniego di sanatoria, e quindi procedere all'adozione ove così risulti dall'istruttoria, di un nuovo ordine di demolizione.

Sulla scorta di tali indicazioni l'Ufficio Vigilanza Edilizia in data 28/12/2007 con prot. 16170 ha comunicato al sig. Formica l'avvio di procedimento per l'annullamento in autotutela dei seguenti provvedimenti emessi successivamente all'ordine di demolizione:

provvedimento prot. Nr. 6737 del 20/05/2006 intitolato "Individuazione del bene e dell'area di sedime ai sensi del comma 3 art. 31 del D.P.R. 06/06/2001 n. 380 – rif. Verbale di sopralluogo prot. Nr. 3270 del 11/10/2000"; provvedimento prot. Nr. 11480 del 13/09/2006. Con determinazione n. 22 del 07/03/2008 vengono annullati i provvedimenti di cui ai punti 1) e 2).

Di conseguenza in data 19/03/2008 con prot. 3519 viene avviato nuovo procedimento per realizzazione opere abusive.

In data 12/05/2008 viene emessa Ordinanza n. 4 del 12/05/2008 di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi.

Contro la stessa ordinanza è stato proposto dal sig. Formica ricorso al T.A.R. Marche chiedendone la sospensiva e quindi l'annullamento dello stesso provvedimento.

In data 22/09/2008 con sentenza del T.A.R. viene respinta la domanda di sospensiva. A partire da tale data sarà necessario attendere 120 gg per eventuale ricorso al Consiglio di Stato.

Nel frattempo l'Ufficio Vigilanza Edilizia, per avviare le procedure di acquisizione gratuita dell'opera abusiva e dell'area di pertinenza al patrimonio del Comune, nel caso di

inottemperanza alla demolizione, con determina n. 107 del 14/11/2008, previo annullamento del precedente incarico, ha nuovamente affidato ad un tecnico competente l'incarico per la redazione del tipo di frazionamento dei terreni interessati dall'abuso. Il contratto è stato formalizzato in data 15/01/2009.

In data 18/02/2009 vengono effettuati i rilievi sulla proprietà Formica e in data 17/07/2009 il tecnico incaricato consegna il tipo di frazionamento, il tipo mappale e l'accatastamento dei terreni.

Intanto in data 17/02/2009 con prot. 2787 il sig. Formica Piero avanza richiesta di accertamento di conformità ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 380/01 per le stesse opere abusive e in relazione alla domanda di cui sopra, in data 04/05/2009 con prot. 7443 l'Ufficio ha disposto il diniego del permesso in sanatoria.

A seguito di tale diniego in data 16/05/2009 con prot. 8283 l'Ufficio Vigilanza Edilizia, richiamando l'ordinanza di demolizione n. 4 del 12/05/2008, ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo art. 8) - Legge 241/'90 per l'emissione dell'ordinanza di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi ai sensi all'art. 31 del D.P.R. 380/01.

In data 24/06/2009 è stato notificato a questa amministrazione un atto di motivi aggiunti al ricorso promosso avanti il TAR Marche N.R.G. 622/08 (per l'annullamento e/o la revoca, previa sospensiva, dell'ordinanza di demolizione n. 4 del 12/05/2008 nonché di ogni altro atto ad esso presupposto, conseguente e connesso), contenente, previa sospensione, la richiesta di annullamento del provvedimento del Responsabile del Servizio Edilizia del Comune di Urbino n. 7443 del 04/05/2009 avente ad oggetto il diniego alla richiesta di accertamento di conformità ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 380/01, nonché l'annullamento della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza del Responsabile del Servizio Edilizia n. 6043 del 06/04/2009.

Per informazioni ricevute dall'avvocato Andrea Galvani, incaricato a rappresentare e difendere il Comune di Urbino, Il Presidente del Tar Marche, nell'udienza del 29/07/2009 ha manifestato la necessità che nel suo complesso fosse trattata nel merito e il legale della

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

parte ricorrente ha quindi chiesto la riunione della sospensiva al merito. Il Presidente ha così fissato l'udienza di discussione del merito per il giorno 26/05/2010. l'Ufficio Vigilanza Edilizia, su consiglio dell'avv. Galvani, resta in attesa dell'udienza al Tar Marche del 26/05/2010 al fine anche di evitare ulteriore contenzioso e sicuro provvedimento sospensivo”.

PRESIDENTE. Interrogazione presentata dal consigliere Gambini sullo stato di attuazione dei lavori relativi alle mozioni consiliari approvate.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non leggo l'interrogazione, perché i consiglieri l'hanno avuta, il Sindaco l'ha avuta. All'inizio del mandato sono state votate all'unanimità alcune mozioni presentate da noi ma anche da altri gruppi, avevo la speranza che almeno, quando una mozione viene votata dal Consiglio, il Sindaco e la Giunta la eseguano, almeno quelle mozioni che non comportano investimenti o impegni di spesa, perché ci potrebbe essere questo problema. Invece questo non viene fatto. Io sono stato consigliere dieci anni, lo ripeto per l'ennesima volta, dopo dieci anni non sono riuscito a far togliere i tubi del gas alla curva della Esse. Faccio una mozione come consigliere di minoranza, i consiglieri della maggioranza votano, tutti siamo d'accordo e ancora oggi non si fa nulla. Faccio questo esempio perché è la cosa più semplice che un amministratore possa fare. Siamo dovuti ricorrere a una mozione che chiedeva di togliere una situazione di degrado nella località di Schieti, un cumulo di macerie che da dieci anni era presente, per impegnare il Sindaco e la Giunta, dopo due giorni ho visto la ruspa togliere questo cumulo e ho pensato “è andata bene”. E' arrivata a metà e ha smesso. Sono passati otto mesi e siamo punto da capo.

C'è una situazione relativa all'acquedotto di Cerquetobono, tutti hanno fatto gli articoli sui giornali, perché diverse famiglie sono senz'acqua, abbiamo fatto la mozione, il Sindaco e la Giunta si sono impegnati, vorrei capire a che punto siamo, se c'è un minimo di presa di

coscienza di questo intervento.

Ho citato questi tre esempi, ma mi pare che ce ne siano anche altri.

Sui bagni pubblici di Borgo Mercatale ho presentato una mozione, che non è stata votata perché l'assessore Crespini aveva detto “comunque ci sono i soldi e a febbraio inizieremo i lavori”. Non so se sono partiti questa mattina. Già mi pare opportuno che non si inizino i lavori a maggio. Non mi pare che fare il lavoro durante il periodo turistico, sia opportuno.

Noi, come consiglieri, dobbiamo rilevare una situazione di degrado assoluto e ho qui le foto. Domenica mi sono divertito a fare un giro. Vi sono situazioni come quella davanti al campeggio, ove insiste una balaustra da dieci anni divelta, a pezzi, in una situazione panoramica di fronte a Urbino.

In fondo a Valbona ci sono i cartelli dove non si capiscono più le scritte, parte sono divelti, parte non si leggono più e nessuno interviene.

Della discarica di Canavaccio dirò poi, nella discussione della mozione che ho presentato.

Non si vede più un dipendente del Comune mettere a posto niente, una situazione di degrado totale.

Chiedo al Sindaco e alla Giunta se questa è una situazione sostenibile. C'è l'abbandono totale di qualsiasi intervento. Vorrei capire come si intende intervenire. Sono molto preoccupato, perché se non si riesce neanche ad asportare un mucchio di tubi per togliere i quali ci vogliono dieci minuti, come potete pensare di sostenere le grandi opere, i lavori, le strade? Non ce n'è più una a posto. Il lunedì di Pasqua, pioveva forte, ho fatto un giro sulla strada nuova che abbiamo fatto dalla Torre per andare al Palazzo del Piano, una strada fatta da un anno e l'acqua va nel mezzo della strada, completamente. C'è l'abbandono totale di tutta la viabilità, di tutto il resto. Di questo passo non so con quali risorse pensate di mettere a posto. Le risorse che avete messo nel triennio sono minimali per gli interventi di straordinaria manutenzione. Se fossi io, direi “se non ho le possibilità di andare avanti, mi fermo”, perché di questo passo andiamo a finire in una situazione di difficile ritorno.

Comunque chiedo cosa c'è intenzione di

fare, specialmente rispetto a queste mozioni che sono state votate dai consiglieri di maggioranza, votate dai consiglieri di opposizione, e se vi sembra legittimo disattendere completamente le indicazioni del Consiglio comunale.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere Gambini):

“Considerato che da diversi mesi sono state presentate dal nostro gruppo consiliare ed approvate da tutti i consiglieri delle mozioni relative a dei lavori da eseguire, ad oggi gli stessi non sono ancora realizzati.

Tenuto conto che si tratta di lavori di piccola entità i quali non comportano impegni di spesa rilevanti, faccio degli esempi: asportazione del cumulo di tubi del gas in località Casino Noci (curva dell'esse); ripulitura dell'area in località Schieti con relativo spostamento dei cumuli di detriti provenienti da demolizioni e considerati rifiuti speciali; realizzazione acquedotto in località Cerquetobono.

Considerato che queste mozioni sono state approvate all'inizio di questa legislatura e quindi parliamo di circa 8 mesi fa, quanto tempo dovremmo aspettare prima che si metta mano a questi interventi? Se loro considerano normale il trascorrere di tanto tempo prima di attuare le azioni che il consiglio decide di realizzare.

Considerato che questo modo di operare così lento anche in azioni di così piccola entità fa perdere fiducia in chi governa la nostra città.

Tutto ciò premesso

chiedo al Sindaco e alla Giunta se e quando vorrà dare seguito agli impegni che il Consiglio comunale gli ha posto”.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Il dirigente dell'ufficio tecnico ha dato una risposta scritta, però prima di leggerla vorrei soffermarmi su alcuni punti fondamentali che forse sfuggono. Intanto, otto mesi fa avevamo votato questo interessamento, che c'è stato da parte nostra, sia riguardo all'acquedotto di Cerquetobono,

sia riguardo a questo annoso spostamento dei tubi rispetto al quale lei, in maniera molto facilona, dice “cosa ci vuole a spostare dei tubi.”. Intanto c'è un processo in corso, ci sono state già due sentenze, perché lì c'è una denuncia in corso con un risarcimento di 200.000 euro, quindi non si sta parlando del nulla. C'è una causa di questo Tomassini Galliano, inoltre i tubi sono appoggiati in un terreno di proprietà di un terzo, autorizzati da questo terzo al sig. Galliano Tomassini. Quindi non so come noi possiamo andare lì a prendere il tubo, spostarlo, con quale autorità potremmo fare un intervento simile. Però le posso dire che ho fatto tre incontri con questo Tomassini Galliano, che non recede minimamente e i tubi non vuole farli spostare. L'altra settimana ho parlato con l'avv. Antonella Storoni che segue la causa e le ho scritto una lettera chiedendo la sua mediazione per risolvere questa questione, almeno, dello spostamento dei tubi, anche perché la sentenza non l'hanno ancora fissata in appello e chissà, ha detto, quando la firseranno. Quindi la causa non è per finire. Ha detto che la prossima settimana avrebbe cercato di fare un incontro con questo signor Tomassini, lei e noi, per vedere di togliere questi tubi. Ho anche detto che caso mai noi avremmo concorso alle spese, avremmo provveduto noi alla rimozione. L'importante è avere l'autorizzazione scritta, perché essendoci una causa in corso contro il Comune di Urbino nella persona del dott. Felici, è una questione delicata. Però ci siamo mossi.

La prossima settimana vedremo cosa ci risponderanno in questo incontro messo in piedi dall'avv. Storoni con cui ho riparlato venerdì e mi ha garantito che avrebbe cercato di arrivare ad un accordo. Speriamo che si risolva.

Per quello che concerne l'acquedotto di Cerquetobono abbiamo avuto vari incontri con il consorzio della Valle del Foglia, subito dopo la mozione del Consiglio, perché al consorzio compete questo tratto dell'acquedotto in questione. Però ad oggi non risulta né la definizione di questo progetto né le risorse economiche, quindi in questo caso abbiamo potuto fare ben poco, nel senso che abbiamo seguito la questione.

Per quello che riguarda lo smaltimento a Schieti, lei parla di “rifiuti speciali”. Prende un

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

abbaglio, non sono rifiuti speciali, anzi questi detriti erano stati acquistati da Piero Guidi che doveva fare una strada, quindi anche lì c'è una questione. Comunque più della metà li abbiamo rimossi e utilizzati per il parcheggio Gagarin, quando faremo il parcheggio di Gadana verranno utilizzati per quel parcheggio. Ne abbiamo già tolti più della metà, stiamo intervenendo e appena saremo pronti con i lavori li toglieremo definitivamente. Però anche lì abbiamo fatto un passo, perché ne abbiamo tolti più della metà.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per dichiararsi soddisfatto o meno.

MAURIZIO GAMBINI. Mi ritengo poco soddisfatto. Capisco che l'assessore pensa di avere fatto tutto quello che era necessario. Lei ha detto che avrebbe fatto la lettera una settimana fa ma la mozione risale a otto mesi fa. Comunque non voglio fare polemica. Il rilievo che ho fatto anche in sede di discussione, in quel Consiglio, è stato: "c'era lo stesso cumulo di tubi dove è stata realizzata la rotatoria alla Croce dei Missionari". E' stato spostato cinque anni fa quando è stata fatta la rotatoria. Quindi, secondo me, se c'è l'impegno, si fa.

Comunque, il cumulo di ghiaia a Schieti — ci sono anche detriti che la gente va a scaricare lì — anche se fosse macinata, non ci può stare se non è un cantiere, è fuori legge, non esiste che tu fai un cumulo di macerie in mezzo al paese. Allora porto lì un cumulo di mattoni e va tutto bene? Non va bene, quello lì non ci deve stare, perché è una questione di pubblico decoro, a mio avviso.

Il Consiglio aveva dato una indicazione precisa e l'indicazione precisa doveva essere eseguita.

La questione di Cerquetobono. Capisco che ci vogliono risorse, capisco che ci vuole un impegno di spesa ma noi dobbiamo dare priorità assolutamente a queste cose. Non si può stare dalla piazza al Duomo, dal Comune alla piazza, bisogna andare sul territorio e vedere che cosa succede, perché ci sono famiglie senz'acqua in casa e vi sono attività che ne hanno bisogno. Vogliamo fare delle priorità? Adesso si spera nella Comunità montana.

Sono molto preoccupato. Lo ripeto, avrei

piacere che questa Amministrazione funzionasse bene, al di là dell'appartenenza politica e l'ho detto anche nell'articolo che ho fatto questi giorni, ben vengano le idee, ma qui non si muove niente, non si sta muovendo niente.

Le foto che ho portato questa sera sono due esempi classici, ne potrei portare 50. L'altra sera ero a cena con mio fratello che non parla mai. Mi ha detto "gli operai sono assenti nelle strade del comune di Urbino, non c'è più nessuno". Conosce per nome e cognome tutti gli operai e mi ha spiegato: quei tre fanno così, vanno nel bar di là e poi vengono di qua, sono fermi lì, nessuno fa niente, non si sta facendo niente, il drag non si vede più. Mi ha detto: con il trattore a ruote non si cammina più nelle strade del comune, ci vuole il trattore con i cingoloni, perché quelli le buche le saltano.

E' una situazione di degrado totale. Non è una critica, si tratta di una situazione generale che non ci può lasciare sereni. Le strade della Provincia sono nelle stesse condizioni. Io sono preoccupato e quando lei, Sindaco, mi ha detto che non c'è problema, io sono preoccupato, perché chi si alza la mattina, vede dalla Porta Valbona fino ad arrivare a Scotaneto che è un disastro assoluto su tutto il territorio. Bisognerà cominciare a capire i nostri 35 dipendenti che cavolo fanno la mattina quando si alzano. Da quando è andato via il dott. Felici, che io ho criticato fortemente, si sono seduti completamente tutti. Questa è la situazione. Non ho paura, rispondo delle parole che dico. Però la situazione è questa, non si muove più niente. Gli ultimi sei mesi sono stati un disastro.

Non sono per niente soddisfatto e sono preoccupato di questa situazione di stasi totale, perché secondo me non c'è modo di venirne a capo.

PRESIDENTE. Abbiamo terminato le interrogazioni, perché quella presentata dal capogruppo Bonelli, la n. 3, per comunicazione degli uffici e degli assessorati — era stata presentata a ridosso della predisposizione dell'ordine del giorno del Consiglio — non si è in condizioni di dare risposte a tale interrogazione così articolata. Sarà data risposta nella prossima seduta.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità**Approvazione convenzione per l'istituzione e la gestione del Sistema bibliotecario Alto Metauro**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione convenzione per l'istituzione e la gestione del Sistema bibliotecario Alto Metauro.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Parliamo di una convenzione per l'istituzione e la gestione del sistema bibliotecario Alto Metauro.

Abbiamo deciso di aderire al sistema bibliotecario Alto Metauro per un fatto molto semplice e importante. Prima di tutto perché questo strumento di cui si sono dotati, insieme alla Comunità montana tutti i Comuni della stessa, ci permette di aprire un primo nucleo di volumi, quindi di materiale importante, legato ad alcuni progetti di riferimento che fanno capo a "Nati per leggere" e "Adotta l'autore", che fa riferimento, ovviamente, ai ragazzi delle elementari e delle medie, soprattutto. E' un progetto che tende a invogliare alla lettura soprattutto i giovani, quindi penso sia una missione molto importante da questo punto di vista.

L'adesione comporta un primo ragionamento intorno alle annualità 10, 11 e 12, paghiamo mille euro all'anno, questi libri andranno in dotazione soprattutto alle scuole e potremmo anche cominciare a immaginare l'inizio di una biblioteca per ragazzi e siamo intenzionati a porre alcuni volumi di questi libri che metteremo insieme, nel museo della città, precisamente in quella stanza grande sulla sinistra quando si arriva al book-shop. Questo per iniziare questo percorso.

Questo non ha niente a che vedere con il discorso della biblioteca legato a quella che speriamo diventi una realtà, un giorno, intorno alla Data, ma è semplicemente un percorso da fare insieme agli altri Comuni, collegati attraverso vie informatiche e questo meccanismo, insieme agli altri Comuni ci permette anche di mettere in gestione una rete più ampia di servizi e di volumi.

Questa è l'idea di questa delibera, l'impegno di spesa è di 1.000 euro l'anno per tre anni. Ovviamente ciascuna sede bibliotecaria ha la sua autonomia, per cui potrà essere gestita nel miglior modo possibile.

L'idea è quella di collocare, entro qualche mese, nel momento in cui cominceranno a circolare riviste e libri, qualche libro nella sede del museo della città. Ma il vero meccanismo, in realtà è quello di far sì che anche le scuole elementari e medie possano usufruire di questo sistema bibliotecario che fa parte di tutta la nostra Comunità montana. Se serve qualche spiegazione, abbiamo qui il presidente della Comunità montana e anche Lucia Pretelli, i quali vi possono dare le spiegazioni necessarie.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Vorrei solamente un chiarimento. Concordo con l'iniziativa e soprattutto, essendo un'iniziativa molto interessante, se si riesce a mettere in rete le biblioteche che si hanno, sicuramente ne escono dei virtuosismi, come il risparmio su alcuni costi ma come l'aumento del servizio per il cittadino o comunque per il fruitore della biblioteca. Basti pensare semplicemente al maggior giro che possono avere i libri, i volumi e quant'altro. Non avendo Urbino una biblioteca ma avendomi risposto il Sindaco dicendo che verrà attivato un luogo all'interno del museo della città, vorrei capire come funzionerà e se lì ci sono già dei libri presenti, perché ci sono biblioteche che hanno già dei libri, biblioteche comunali che hanno già un loro patrimonio in libri. Quindi il Comune di Urbino arriverebbe con zero libri: gli eventuali libri vengono acquistati con questi mille euro oppure ci sono dei finanziamenti della Provincia e della Regione che ci porteranno

no dei libri all'interno di questo spazio nel museo cittadino? E come si potrà avere accesso all'utilizzo dei libri? Giusto per dare un senso alla rete che, essendo una rete, deve avere un punto di partenza, come la rete di un computer o il mio computer: mi collego a Internet. Anche sulla biblioteca, è giusto collegare la rete al museo della città ma vorrei capire come lo riempio, senza software, cioè come riempio il museo della città se non ho i libri da intercambiare, non ho i servizi da dare. Urbino cosa mette in rete?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Più o meno le stesse cose che ha detto De Angeli. Non abbiamo biblioteche, cosa mettiamo in rete? La questione va capita. Come ci vogliamo organizzare? Se dobbiamo solo pagare adesso senza capire come funziona... Ho letto la convenzione. Urbino paga di meno perché non ha biblioteca, probabilmente paga meno, ma non capisco come possa funzionare. Eppure abbiamo tanti testi. Ad esempio abbiamo la biblioteca dell'università. E' prevista una forma di collaborazione, per cui si possa andare a consultare i libri lì? E' tutto generico. Come si fa ad approvare una cosa che è generica?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. In merito a questa cosa, immagino che ci sarà anche necessità di mettere a punto un programma di osmosi per queste biblioteche che vengono messe in rete. Questo non è un compito facilissimo, perché poi, da come verrà ottimizzato il sistema dipenderà la funzionalità complessiva di questa rete bibliotecaria. Ci vogliono delle competenze a questo livello. Mi domandavo se non sia il caso, piuttosto che fare affidamento sul personal che c'è già e che non so se ha le competenze per poter gestire un lavoro di questo tipo, rivolgersi a degli specialisti che abbiamo all'università, ad esempio il gruppo della prof.ssa Guercio che ha un'esperienza pluriennale su problemi di ordine archivistico-librario, in particolare per la

conservazione ma anche per la realizzazione di sistemi bibliotecari che diventano poi complessi, perché è vero che non sono fondi librari di grande consistenza, però si tratta sempre di metterli insieme.

Lancio una suggestione: se non sia il caso di chiedere delle consulenze, degli aiuti a questi gruppi di studio, di lavoro che già ci sono all'università. Tra l'altro segnalo — continuo a dirlo in più occasioni ma capisco che non sia immediato e semplice farlo — che ci sono delle modalità molto economiche per poter reperire manodopera qualificata negli studenti che si sono laureati presso il nostro ateneo, ad esempio con il sistema dei tirocini post laurea. Questo semplicemente per dire che si potrebbero individuare anche dei giovani laureati in quello specifico campo di interesse, che poi anche per loro crescita professionale potrebbero svolgere un lavoro di consulenza per far sì che una scelta di questo genere diventi poi una realtà ben consolidata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Mi sento chiamato in causa perché, anche se l'accordo proviene dal mio predecessore, ricordo che anche quando ero consigliere comunale e anche assessore, questa questione del sistema bibliotecario mi aveva sempre interessato, perché purtroppo Urbino rimaneva fuori da questa logica. Mi domandavo allora la motivazione, perché secondo me, questo discorso delle biblioteche universitarie, pur essendo il Comune partecipe alla realizzazione di questo sistema, nel senso che ha l'opportunità, perché la biblioteca universitaria è anche comunale, quindi l'accesso c'è... Ricordo una delle prime considerazioni fatte con il consigliere Ciampi e con l'allora consigliere Pretelli, quando ancora era Sindaco Galuzzi. Avevamo seguito la questione relativamente alla biblioteca che poteva essere istituita proprio presso questo edificio. Ci sono addirittura dei finanziamenti dai quali rimanevamo fuori perché non appartenevamo a questo circuito delle biblioteche. Sono finanziamenti provinciali e regionali che vanno ad inserirsi in questa dinamica. Ho avuto l'occasione — è un

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

mese che sono diventato presidente della Comunità montana — di seguire una riunione a Pesaro proprio relativamente a quei due progetti, che sono molto importanti, che dimostrano di avere una capillarità sul sistema educativo e scolastico provinciale, che coinvolgono più di 3.500 persone — parlo di “Adotta l’autore” e “Nati per leggere” — perché fanno addirittura anche dei corsi di formazione nei confronti degli insegnanti, tant’è che a fine di tutta la discussione in Provincia ho proposto alla società, che è una casa editrice che ha una libreria, che sviluppa tutto il progetto di cui la Comunità montana è capofila, di ospitare presso la nostra città questo convegno che tutti gli anni si realizza e dove vi sono più di 300 insegnanti e la proposta è stata già accettata. Quindi il discorso di partecipare a questo consorzio del sistema bibliotecario lo vedo positivamente, perché intanto rientriamo in un circuito di finanziamenti molto più ampio, inoltre è ora di cominciare a pensare che anche Urbino possa progettare nei confronti dei giovani qualche attività che possa darle un coinvolgimento superiore sulla vita cittadina e sulla vita comunitaria. Quindi il sistema sarà dotato di una messa in rete e ci saranno anche altre soluzioni. Pertanto è bene adoperarci.

Un’altra comunicazione che dico, su cui non c’entra il sistema bibliotecario, è che tra un po’ forse riuscirò anche a ritornare in questi banchi per delineare le linee direttive da parte della Comunità montana anche in ordine ad altri progetti che potranno interessare Urbino. Cerchiamo faticosamente di rimetterla nella posizione di interlocutore principale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Consentitemi di ringraziare per il riconoscimento fatto prima dal Presidente e da tutto il Consiglio. Credo anche che se ho raggiunto un obiettivo importante due settimane fa, questo è dovuto anche alla palestra che ho potuto praticare in quest’aula, perché sicuramente è qui che mi sono formata, quindi gran parte di quanto ho saputo imparare l’ho appreso qui dentro.

Mi sembra in questa delibera, che in

realtà il Comune di Urbino sia chiamato a partecipare quale ente facente parte della Comunità montana, non tanto perché ha un beneficio diretto da questo progetto, altrimenti dovremmo aspettare, forse, di avere prima una biblioteca, di avere quanto meno una sala appositamente ideata o scelta. Dire adesso del museo della città così, non mi sembra che si dica molto, mi sembra buttare là un’ipotesi senza darle troppo corpo.

Ho l’impressione che si è chiamati a far parte di questo progetto perché Urbino è parte della Comunità montana e non approvare questa cosa darebbe quasi il segnale di un Comune che si dissocia, che tra l’altro esprime anche il presidente e forse non sarebbe opportuno. Però in concreto mi sembra che andiamo a discutere di una cosa poco chiara e forse andava spiegata prima. Però, se la spiegazione è quella di prima e ripete quella che ha detto prima, si capisce ben poco.

Tra l’altro Urbino è l’unico Comune che non ha la biblioteca, di tutti questi? E quando si dice, relativamente ai finanziamenti, di assegnazioni di finanziamenti provenienti da Regione e da Provincia, cosa vuol dire? E’ un auspicio? C’è già uno stanziamento? Se è uno stanziamento, di quanto e in base a cosa? Se è solo un auspicio... Non ricordo di avere visto in Provincia, per quanto mi è parso, finanziamenti al sistema bibliotecario. (*Interruzione*). Questa sorta di risposta riconferma che si sta cercando di mettere insieme una cosa ancora poco chiara. Finanziamenti regionali o provinciali ho capito che è un auspicio e il beneficio diretto per il Comune di Urbino sinceramente non lo vedo. Non ho capito bene che cosa ne deriva. Se il principio è, come dicevo prima, che, come in altre occasioni Urbino non può restarne fuori perché politicamente sarebbe rimproverato da altri Comuni è un discorso. Se mi dite che c’è un vantaggio diretto vorrei capire qual è e non mi sembra che ci sia. Potremmo attrezzarci decisamente in maniera diversa. (*Interruzione*). Non si tratta dei mille euro, Sindaco.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Stavo seguendo gli in-

terventi e cosa diceva in sottofondo il Sindaco. Le cose che sentivo dal Sindaco non sono minimamente riportate nella convenzione allegata alla delibera. Se prendete il punto 2, finalità, uno si legge quali sono le finalità. Al punto 5, compiti e funzioni, sono molto precisi. L'idea che mi sono fatto, è che noi aderiamo a una cosa, senza in realtà avere ancora la biblioteca, avendo così ipotizzato un luogo, ma mi pare debole per come siamo in questo momento, come partenza. Poi, quello che giustamente diceva Foschi: se bisogna aderire perché fa parte del sistema della Comunità montana per cui Urbino è importante ecc., è altra cosa, però non prendiamoci in giro, perché noi qui aderiamo a una cosa senza avere una biblioteca, quindi fa un po' ridere approvare una cosa così.

Mi aspetto che il Sindaco dica qualcosa in più ma mi pare che non ci sai molto di più da dire. Noi approviamo questi documenti.

*(Escono i consiglieri Felici, Pagnoni
e Paganelli:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Che noi non abbiamo una biblioteca penso che non sia da aggiungere. Ce l'abbiamo perché abbiamo la fortuna di essere una sede universitaria e per convenzione il Comune di Urbino sta dentro lì, qualunque cittadino di Urbino volesse in qualche modo usufruire di un sistema bibliotecario di altissimo livello — perché abbiamo la fortuna di avere una biblioteca universitaria — lo può fare.

Nella fattispecie, come sistema della Comunità montana abbiamo aderito ai progetti "Nati per leggere" e "Adotta l'autore", quindi abbiamo fruito, in qualche modo, dei servizi del sistema bibliotecario diffuso che c'era già all'interno degli altri comuni. Con mille euro entriamo dentro questo meccanismo cominciando ad acquistare anche qualche volume, che è legato soprattutto, a tutt'oggi, alle esperienze educative dei ragazzi delle elementari e delle medie, perché se leggete bene, per ogni sistema bibliotecario c'è una sua peculiarità e una sua autonomia. Con mille euro all'anno

entriamo in questo sistema. Tutto questo meccanismo funziona perché ci sono gli scambi per le scuole e anche perché, se ci arricchiamo di qualche volume, potremo fare, all'interno del museo della città, anche già l'inizio di una piccola biblioteca che nasce proprio per invogliare alla lettura, per stimolare alla lettura questa fascia di età. Questo sistema ci permette di entrare in questo meccanismo. Togliamo dalla testa il discorso della biblioteca come immaginiamo per il futuro, la rampa o qualunque altra cosa. Questo è un altro livello, un'altra situazione che per mille euro all'anno ci sembra sia importante, fondamentale portare avanti. Tutto qui.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Con le spiegazioni del Sindaco comprendo perfettamente la volontà che c'è, non metto in dubbio che l'idea sia buona, ma sono abituato ad approvare le cose quando c'è un progetto preciso per cui si capisce dove si va a finire. Qui purtroppo vedo tutta buona volontà ma nessun progetto, quindi non posso votare una cosa che non capisco, a prescindere dai mille euro che sono sostanzialmente una stupidaggine, però voglio capire questo dove va a finire. Io ho delle idee che sono completamente diverse. E' sicuro che va per i ragazzi delle medie e delle elementari, ma non ho capito molto in questo. Forse sono io che non capisco, però non posso votare a favore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Noi siamo favorevoli. Al di là di quanto sia circostanziato o meno questo documento, il nocciolo del discorso non è il problema che è venuto fuori, più ampio della biblioteca nella Data ecc. Noi, in questo modo, partecipiamo ad un progetto educativo che ci permette di entrare a far parte anche di una rete, che con questi libri potrà essere anche l'inizio di un qualche cosa. Questa sera è venuto fuori il discorso della Data, altre cose. Quello è un altro discorso. Secondo me

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

c'è stato un tentativo involontario di sovrapporre due cose differenti. Questa è una cosa, al di là del discorso dei mille euro o meno: entriamo a far parte di un progetto che sicuramente ha delle finalità nobili, quindi ci sentiamo di dare il nostro assenso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Parto dalle considerazioni del capogruppo Ruggeri. Nella sua conclusione ha citato un'iniziativa nobile. Qui, tutto quello che è legato alla cultura è comunque nobile, a prescindere se avrà un'efficacia, se comunque servirà a qualcosa. Devo dire che al di là del fatto che è normale che il sistema bibliotecario sia per far usufruire i cittadini della cultura, comunque per attingere al di fuori, anche, di quello che dice Corbucci, che nella nostra città ci sono le biblioteche perché c'è l'università, ma per estraniarsi dall'argomento specifico, approvare un progetto, seppure spendendo poco e senza sapere neanche quali sono... Qui non si dice niente di quello che si farà, come diceva il consigliere Guidi. Non abbiamo la biblioteca, non sappiamo dove andrà a finire il progetto, chi lo porterà avanti. Credo che sia un fidarsi ciecamente di qualcuno perché comunque ci siamo dentro anche noi. Ma credo che i consiglieri debbano avere coscienza. Dico questo per fare anche una considerazione. Vado fuori tema e uso i miei tre minuti: la dobbiamo smettere di spendere i soldi, perché non li abbiamo più. O se li spendiamo — io sono propenso a investire molto — dobbiamo farlo su progetti che danno dei risultati, perché questa cosa non è nuova e non ha dato nessun risultato in passato.

In questi giorni abbiamo inaugurato l'inizio dei lavori a Bivio Borzaga: la dobbiamo smettere di spendere i soldi in questo modo. I mille euro, i cinquecento euro da spendere noi non li abbiamo più. Non noi Comune di Urbino, in generale noi enti pubblici.

Non per questo motivo ma per il motivo che dicevo prima, noi votiamo contro questa delibera, perché facciamo la considerazione che votiamo, eventualmente, progetti di cui siamo a conoscenza, non su un atto di fiducia. Però, credetemi, dobbiamo cominciare a riflet-

tere... (*Interruzione*). Presidente, ho parlato un minuto, ho cinque minuti a disposizione. Siccome vedo un atteggiamento da parte del Sindaco... Io potrei dire le stupidaggini più grosse, ma quando il Sindaco parla non mi permetto di dire "questo, che stupidaggini racconta?". Lei ha avuto un atteggiamento espressivo... Non si permetta di fare queste considerazioni.

Noi riteniamo che il progetto non sia esplicitato, che non si capisca bene, per questo motivo votiamo contro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 6 contrari (Guidi, Gambini, Silvestrini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

La votazione dà il seguente esito:

*10 voti favorevoli
e 6 contrari (Guidi, Gambini, Silvestrini,
Ciampi, Foschi e Bonelli)*

Considerato l'esito della votazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000, la deliberazione non è dichiarata immediatamente eseguibile.

Permuta e acquisto di relitti stradali della vicinale di "Ca' Tonello"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Permuta e acquisto di relitti stradali della vicinale di "Ca' Tonello".

Ha la parola l'assessore Crespini.

*(Entra il consigliere Pagnoni:
presenti n. 17)*

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Con questo atto si intende sanare una situazione in località Repuglie, strada vicinale di Ca' Tonello. Con atto di Giunta n. 36 del marzo 2008 c'è stato il declassamento a relitto stradale di questa strada vicinale, per cui oggi si va a sanare

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

questa situazione. Si fa una permuta con i signori Balduini e Bartolucci. Poiché 17 metri di terreno erano del padre di Bartolucci, quindi c'erano degli impedimenti tecnici, ci si è accordati che al prezzo simbolico di un euro, si comprassero questi 17 metri di strada. Vi chiedo di votare questa delibera, proprio per la permuta e l'acquisto di questo relitto stradale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Chiedo dei chiarimenti. Qui parliamo di permuta, però vedo che tra il terreno ceduto e il terreno ripreso c'è una differenza di 216 mq. Vorrei capire, anche perché in questi atti non è mai allegata una piantina. Voi dite che dobbiamo essere noi a interessarci, però bastava una piantina per capire meglio. Vorrei capire perché c'è questa differenza di 216 mq. In pratica, noi cediamo a Balduini e altri 670 mq. e loro a noi cedono 454 mq. Non può essere una permuta a pari, ci deve essere qualche motivazione che vorremmo capire prima di votare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Mi allaccio a quanto detto da Bonelli. Vorrei capire perché non vengono allegate le piantine, come diceva Bonelli, perché così non si riesce a distinguere quali sono le aree, come si permuta, come si acquista. Il valore della delibera potrebbe essere minimale, però in altre occasioni ci siamo comportati diversamente, comunque delle differenze ci sono state, laddove c'erano dei metri. A memoria ricordo che in alcuni casi anche pochi metri sono stati compensati dal proprietario, quando non erano sufficienti. Quindi vorrei chiedere che in futuro, quando succedono queste cose, vengano allegate anche le piantine e venga spiegato perché c'è una compensazione a zero. In altri casi ci siamo comportati diversamente e vorrei capire bene le motivazioni di questo comportamento.

Vorrei anche aggiungere che, per le considerazioni che singolarmente ognuno di noi può fare, a volte un frustolo di terreno o un

reliitto possono sembrare insignificanti ma non sempre lo sono, dipende dove sono: se sono in area dove insistono due-tre proprietà non è la stessa cosa, se in mezzo a un campo la cosa è diversa. Quindi avere cognizione da parte dei consiglieri, di dove è ubicata l'area e di quali sono le proprietà confinanti è importante, perché se un metro di terra è davanti casa di una persona può valere anche 50.000 euro. Non si può portare una delibera in questo modo.

PRESIDENTE. Nella copia originale c'è la piantina, possiamo mostrarla.

Sentite le indicazioni dei capigruppo circa la migliore illustrazione attraverso la presentazione di piantine, per il futuro ne prendo atto.

Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 astenuti (Bonelli e Silvestrini)

Approvazione piano particolareggiato zona D2 Tav. 201.III B8 località Canavaccio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione piano particolareggiato zona D2 Tav. 201.III B8 località Canavaccio.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Con questa delibera si approva il piano particolareggiato della zona D2 in località Canavaccio, che consiste nell'approvare le prescrizioni formulate dagli enti ed uffici, indicate nel documento istruttorio: Provincia, Enel, Snam rete gas, Marche Multiservizi, Ferrovie dello Stato ecc.

Sono quattro lotti di terreno nella zona industriale di Canavaccio e con questa delibera andiamo a recepire le prescrizioni dei vari enti. In pratica si tratta di approvare le prescrizioni che loro ci hanno formulato e che in sede di convenzione, quando domani verranno cedute e si procederà per l'edificazione delle strutture artigianali, faranno parte della convenzione stessa fra il Comune e i lottizzanti.

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 contrari (Bonelli, Foschi, Ciampi e Silvestrini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 contrari (Bonelli, Foschi, Ciampi e Silvestrini)

Assegnazione di nuovi termini per la realizzazione delle opere di urbanizzazione all'interno del piano particolareggiato di Ponte Armellina — Castel Boccione — Zona 1 aree A2 e A3, zona 2 area A1 — Tav. 201.III B9

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Assegnazione di nuovi termini per la realizzazione delle opere di urbanizzazione all'interno del piano particolareggiato di Ponte Armellina — Castel Boccione — Zona 1 aree A2 e A3, zona 2 area A1 — Tav. 201.III B9.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Con questa delibera si propone di autorizzare la proroga dei termini di ultimazione delle opere di urbanizzazione alla ditta Penserini Costruzioni, stabilendo poi che dovranno essere ultimate alla data del 26.2.2013. La ditta Penserini è proprietaria di un'area in località Ponte Armellina, area edificabile. In data 26.2.2003 è stata stipulata la convenzione per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, che dovevano essere ultimate entro cinque anni. Il 23 febbraio 2008 hanno ottenuto una ulteriore proroga, votata dal Consiglio comunale, fino al 26.2.2010. Oggi la ditta Penserini chiede una ulteriore proroga per la realizzazione di queste opere di urbanizzazione, che comunque non possono andare oltre il 2013, perché dalla data della prima stipula della convenzione hanno un arco di tempo di dieci anni.

Viene proposta anche una penale del 20% del costo totale delle opere per mettere un freno a questa richiesta continua di proroga, perché se alla fine c'è un'area edificabile, c'è la volontà di costruire, si chiede il permesso di costruire, poi si dilatano i tempi per costruire per tutta una serie di ragioni, viene fatta questa proposta di una penale. Secondo me questa proposta è da valutare anche in sede di Consiglio. Può essere un freno alla continua richiesta di proroghe.

E' una delibera semplice, per certi versi. Questo tema è stato trattato tante volte. Questa volta c'è questa novità che non vale solo per Penserini, perché se si decide di applicare questo criterio, verrà applicato anche in futuro per le richieste che verranno fatte in seguito.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. L'assessore dice che se non mettiamo una penale, le opere di urbanizzazione non si fanno. In verità, dalla lettura di questa proposta di delibera si capisce che queste opere di urbanizzazione non servono ancora a nessuno, perché il piano particolareggiato non è partito e con la crisi in atto si capisce perché non parta. Pertanto, a mio parere, le stesse opere di urbanizzazione, che non servono a nessuno, andrebbero a deteriorarsi ulteriormente, addirittura se sono fatte senza una utilità immediata... Guardate, io prendo tutto e me ne vado, perché così in Consiglio comunale non si può stare. Se fossi stata in classe con il chiacchiericcio che c'è in Consiglio comunale, saremmo stati freschi. Chi ha da dire, si alzi e vada in corridoio. Non è che uno ha poi tutto scritto o è ingegnere, avvocato, occorre rielaborare. E' una situazione assurda. Poi qualcuno va dicendo in giro "volete leggere le cavolate che dice l'opposizione?". Perché risulta che sia stato fatto anche questo.

Continuando con le "cavolate", questo piano particolareggiato non è partito. Credo che questo sia dovuto alla crisi. Per cui si dà la proroga ma a mio parere, mettere una penale del 20%, non è il caso. Come è il caso che vi presentino documenti con il ricalcolo di quanto occorre per le opere di urbanizzazione, eviterei la penale. Anche perché a mio parere, le opere

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

di urbanizzazione fatte per un piano particolareggiato che non è neanche partito, si deteriorerebbero, quindi bisognerebbe poi intervenire. Quindi, mentre sarei molto severa per compiere le opere di urbanizzazione laddove il piano particolareggiato è già in atto — anzi, devono essere consegnate subito — qui sarei un pochino più larga, darei la proroga ma senza penalizzazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Intervengo per dire che secondo me penalizzare in questo momento chi deve realizzare delle opere di urbanizzazione — e non ho capito, è la domanda che faccio all'assessore, se quest'area è completamente da realizzare — non è opportuno. C'è il piano attuativo, quindi non c'è il piano particolareggiato. Se non c'è vuol dire che c'è una convenzione che non è stata attuata. Una situazione che non ho capito proprio bene come funziona. Sicuramente questo 20% di penale in questo momento stona un po', perché non è per cattiva volontà del proprietario, ma specialmente in quell'area non credo che ci sia appetibilità per le edificazioni, quindi si tratta di dare un po' di tempo di proroga.

Devo però rilevare che comunque molte volte accade che le opere di urbanizzazione non vengono indicate, sono indicate male, non si capisce quali opere debbono essere fatte. Questo lo so per esperienza personale. Non so quali rapporti ci sono con questi proprietari, se sono mai stati sollecitati. Perché poi se si dà la proroga di due anni, passano i due anni e nessuno li contatta, loro non si fanno vedere, fra due anni siamo punto e a capo. Quindi mi piacerebbe sapere se è stato fatto questo lavoro di accompagnamento alle aree, perché dire così sì o no, se ha ragione il proprietario o se ha ragione il Comune rimane difficile valutarlo. Se è stata fatta questa proposta del 20% dovrebbe essere spiegato anche qual è stato il percorso dall'inizio ad oggi, perché altrimenti come faccio a capire se l'altra volta c'è stato un approccio con il proprietario e gli si è detto "però ti impegni a...". Se questo è stato fatto, è giusto penalizzarlo, se questo non è stato fatto, magari

questa persona era convinta che si poteva ancora dilazionare. Ho il timore che questo percorso non sia stato fatto, quindi dire adesso se è giusto o meno mettere una penalità, a sensazione mi pare che abbia ragione il consigliere Ciampi, non è il caso di metterla ma vorrei capire qual è stato il percorso. Quindi, visto i tempi, direi di dare la proroga anche senza penalizzazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Sono arrivato solo l'anno scorso, però conosco bene la situazione di Ponte Armellina, molto bene. Credo che questo intervento non bisognerebbe proprio farlo, perché la vergogna che si è creata a Ponte Armellina — io sono andato a vedere — la conosciamo tutti. Noi siamo in una situazione lontanissima dal territorio di Urbino, quindi gli urbinati lì non ci verranno, questo è logico, comprensibile, lo capisce qualsiasi persona. Tra l'altro quelli del Gallo vogliono costruire nel loro territorio e vanno a costruire dappertutto, stanno costruendo. Addirittura mettere una penale in una situazione di questo genere è un assurdo ulteriore. Siamo in una situazione di crisi spaventosa, sapete benissimo che la situazione dell'edilizia è spaventosa. Non so se la ditta riuscirà a realizzare i lavori, ma sarei addirittura per annullare l'intervento, figuriamoci se accetto il discorso del 20% di penale.

Non c'è altro da dire. Questa è la dimostrazione di un ulteriore errore del piano regolatore, rispetto al quale, ripeto per l'ennesima volta, l'Amministrazione deve mettere mano, non con quei piccoli interventi che si dice, perché qui ci sono delle situazioni che ci portiamo dietro, che sicuramente peggioreranno ancora.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Vorrei fare solo un accenno al fatto del 20%. Non ritengo che la cosa vada impostata in questi termini, cioè "il 20% in questo momento non è opportuno", come se ci fosse una volontà di penalizzare. L'assessore ha chiaramente detto che è una

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

situazione aperta, quindi stiamo parlando a livello proprio personale. Non c'è una volontà, a monte, di penalizzare. Se questo è l'approccio, è chiaro che la finale è "non va penalizzato, soprattutto in questo momento". Però non è che c'è questa volontà. Lo spirito è quello di cercare di regolamentare certe situazioni che altrimenti possono portare a delle proroghe continue. Vorrei ricordare che il 2 febbraio scorso in questo Consiglio comunale abbiamo discusso il caso del Negascave a Canavaccio, proroghe su proroghe e dal giugno del 2008 arriveremo a giugno del 2011. Non sono riuscito a seguire il ragionamento di Gambini, quando dice "è appetibile o non appetibile". E' difficile dire se quella è un'area appetibile o no. Ricordo che in quella seduta del Consiglio comunale entrambi abbiamo detto "uno occupa un'area Peep, c'è la volontà di costruire, non c'è, si concedono continue proroghe, forse è sbagliato". Oggi rimango fedele al ragionamento che ho fatto nel febbraio scorso, cioè secondo me è giusto regolamentare, senza la volontà di punire alcuno. Quindi è impossibile, a mio avviso, andare a separare l'area più appetibile da quella meno appetibile, quella al confine tra i comuni di Urbino e Petriano, quella vicino che invece è appetibile a tutti. E' difficile fare questa distinzione e proprio per rispettare questo principio, appunto va regolamentata la cosa. A volte ci potrebbero essere anche casi dove non c'è la volontà di costruire sin dall'inizio, oppure di edificare sin dall'inizio, e poi, magari, ci ritroviamo tutti quanti a perdere del tempo. Quindi, anche per coerenza con quanto abbiamo detto nel Consiglio comunale del febbraio scorso, credo che questa idea di prevedere il 20% non sia una cosa così fuori dal mondo o così restrittiva.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Andreani.

FRANCESCO ANDREANI. Anch'io sono totalmente contrario, in questo momento, a sanzionare queste situazioni, perché non è il momento migliore, dovremmo essere vicini agli imprenditori e quindi un ulteriore aggravio del 20% non lo ritengo logico, anche se, leggendo il curriculum di questa azienda, o chi vi

ha preceduto è stato un cattivo amministratore o questa è una cattiva ditta, perché è un percorso iniziato nel 1994, con tutti i vari aggiornamenti, arrotondamenti passaggi. Credo che Massimo ne sappia più di me, era assessore allora.

Quindi vorrei chiedere due cose al relatore. Questa formula del 20% non la ritengo opportuna in questo momento, ma credo che sia un titolo cautelativo da parte dell'Amministrazione comunale, da applicare da qui in avanti, fermo il perdurare della crisi, perché di fronte a questi cattivi imprenditori abbiamo da rimettere faccia, denari e soprattutto dovremmo subire anche gli insulti di chi attacca l'Amministrazione e mai i cattivi imprenditori. Vedi Gambini, ci sono, o per lo meno ci sono stati cattivi amministratori ma ci sono anche cattivi imprenditori, perché un imprenditore che compra nel 1994, ha tre varianti al piano regolatore e nel 2010 si attacca alla crisi economica, credo che non meriterebbe, in questo caso, neanche il 20%. Però ritengo che momentaneamente si possa soprassedere al 20%, ma sia da monito per quegli imprenditori che forse farebbero bene a fare qualcos'altro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. La vicenda che interessa questa delibera, ha una storia lunga ma personalmente non me la sentirei di scaricare la responsabilità solo sugli imprenditori buoni o cattivi, le varianti che ci sono state, sono state motivate non da non volontà dell'imprenditore ma da problemi che non dipendevano da lui. Vado a memoria perché la storia è lunga, ma la costruzione della circonvallazione del Gallo, il piano di assetto idrogeologico che ha delimitato delle aree di esondazione del torrente, che quindi gli ha tolto dei terreni, sono state ripermite le aree trovando nuovi equilibri ecc. Non me la sentirei, quindi, di fare affermazioni così perentorie. Sta di fatto che è una vicenda lunga. Io mi attengo alle cose recenti, che sono poi quelle di cui discutiamo, cioè nel 2005 questo imprenditore ha avuto la possibilità di costruire, di realizzare l'intervento, parliamo quindi dal 2005 in poi. La scadenza per la realizzazione delle opere di urbanizzazione era

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

febbraio 2010, non sono state realizzate, l'imprenditore chiede una proroga. L'ufficio propone di accogliere la proroga fino al 2013, che è la data di scadenza dei 10 anni di validità di un piano attuativo, propone di accogliere questa richiesta ponendo come clausola anche la sottoscrizione di un impegno a versare una penale del 20% a quella scadenza, cioè al 2013, qualora venga richiesta una nuova proroga. La penale non viene pagata adesso, per la proroga che è stata chiesta adesso ma viene pagata, eventualmente, nel 2013 qualora le opere non vengano realizzate e venga chiesta una nuova proroga. Quindi stiamo ragionando su una penale che sarà pagata, eventualmente, fra tre anni, non oggi. Questo solo per chiarire il punto.

E' chiaro che si può discutere se questo sia opportuno o meno in questo momento. Bisogna anche ricordare che le opere di urbanizzazione, qualora vengano realizzate da chi fa l'intervento, prevedono la stipula di una polizza fideiussoria per l'importo di quelle opere e se quelle opere non vengono eseguite, il Comune ha la possibilità di recuperare la somma. Quindi il Comune ora deve decidere se ritiene che in questi tre anni l'imprenditore non realizzerà le opere e ha la possibilità di recuperare comunque la somma di quelle opere, oppure caricare un ulteriore 20%. E' chiaro che in una situazione come quella di oggi, difficile... Però ci sono stati 8 anni e 8 anni non sono pochissimi per realizzare un intervento. Credo che si potrebbe anche accogliere così com'è.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ritengo che Guidi abbia fatto il punto della situazione e che questo tipo di garanzia vada richiesta, perché altrimenti ci troveremmo con una dilazione sine die, invece il Comune, così come altri enti pubblici, siccome gestiscono il territorio, hanno questa necessità. Non è un balzello che uno chiede per chissà quali motivazioni ma perché se uno ha la terra e vuole eseguire i lavori, deve eseguirli nei tempi stabiliti, altrimenti mutano le condizioni, mutano tutta una serie di valori. La prassi non l'abbiamo inventata oggi. Queste situazioni sono già state ratificate. Nel caso in

cui uno non adempia, dopo una convenzione stipulata, portando a termine le opere di urbanizzazione, addirittura deve costituire una fideiussione a favore del Comune, perché questo crea comunque un danno nei confronti dell'Amministrazione che non può eseguire l'opera, non può eseguire l'attività che si è prefissata. Quindi, visto e considerato che la vicenda ha oltre vent'anni di attività e che andrà a finire nel 2013, con tutte le prerogative che un imprenditore può avere e tutti i suoi problemi, o non è più attuabile l'intervento, se è attuabile, ci vuole la volontà. Per la volontà bisogna mettere anche qualche soldo a giustificazione del fatto che uno si impegni. Non la vedo una cosa che deroga a un principio, anzi sarebbe derogato un principio se qualsiasi persona arriva alla scadenza chiede la proroga, chiede la proroga e i beni che possono fruttare un certo tipo di attività, di sostegno anche per la comunità, vanno a deperire.

Quindi sono favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Avevo chiesto la parola poi avevo annullato la richiesta di intervento, ma intervengo per quello che ha detto il collega Serafini. In linea di principio posso anche concordare, ma andando a vedere la vicenda di questo caso specifico, è successo quello che diceva prima il consigliere Guidi, cioè non mi sembra che questo imprenditore in 30 anni sia stato lì a chiedere proroghe tutte di sua responsabilità. In molti casi è la pubblica amministrazione, che indirettamente, per sopraggiunte cose ha provocato anche ritardi, perché alla fine la cessione delle aree è del 1994, pur essendo partiti molto prima, detta cessione non è mai stata realizzata in quanto i lavori di costruzione della variante alla statale 423 pregiudicarono la possibilità di edificare sulle aree che dovevano essere cedute. Poi, una variante è stata necessaria perché è intervenuto il piano di assetto idrogeologico della Regione e ci si è dovuti conformare. Forse a quei tempi gli conveniva costruire, poteva chiedere lui il versamento di una penale da parte dell'Amministrazione perché non aveva tenuto conto del

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

tracciato che la Provincia aveva già assegnato da un pezzo. A quei tempi si è trovato ad avere una sorta di contratto firmato dal notaio, in cui gli si diceva che gli venivano cedute, per edificare, tre aree che in realtà, contestualmente, venivano richieste dall'Amministrazione provinciale per fare la variante. Ci rendiamo conto? (*Interruzione*). Non andiamo ad analizzare responsabilità in quel contesto; sicuramente non si può dire che l'imprenditore ha cercato di tergiversare. Successivamente questo fa la variante, continua fino ad arrivare all'ultima in cui si dice "l'ufficio ha integrato le modifiche urbanistiche ma tale variante non è giunta all'esame del Consiglio comunale in conseguenza dell'avvenuta fine del mandato amministrativo. L'Amministrazione comunale ha ritenuto inoltre di sospendere l'esame della variante citata, essendosi nel frattempo avviata un'iniziativa della Provincia di Pesaro e Urbino volta a individuare azioni concertate tra la Provincia stessa, il Comune di Urbino, il Comune di Petriano, finalizzate all'eliminazione delle condizioni di degrado dell'intero comparto di Ponte Armellina". Non credo che siano responsabilità sue. (*Interruzione*). Quando si dice "in ritardo" e sono passati trent'anni... Dal momento in cui si è partiti al momento in cui si poteva costruire, è intervenuto un momento poco favorevole, quindi non tenere conto di tutto quello che è successo prima... (*Interruzione*). A me sembra, in questo momento, assolutamente eccessivo, per tutta la vicenda, non come principio assoluto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Questa delibera presenta degli aspetti un po' complessi, perché ha una storia particolare, anche se è vero che siamo al terzo rinvio. Però ci sono anche delle giustificazioni per dire che sono intervenute tutta una serie di situazioni che qui sono state comunque ricordate. Dico però che in linea di principio noi non possiamo trascinare per tanti anni la realizzazione delle opere di urbanizzazione. E' anche vero che un limite bisogna porlo, magari dopo il secondo o il terzo rinvio, perché diventa anche una questione di

serietà, perché nel momento in cui si fa un piano attuativo, si stipula una convenzione, si rilascia il permesso di costruire per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, comunque c'è un impegno reciproco tra le parti, che deve essere mantenuto, perché è un patto tra le parti.

Credo che questa delibera debba essere ancora approfondita e siccome faremo un Consiglio a breve, propongo di rinviarla per ulteriori valutazioni e nel prossimo Consiglio vedremo il da farsi.

PRESIDENTE. L'assessore Spalacci ha proposto il rinvio, per la complessità della questione e per alcuni aspetti che si vanno a proporre e ad applicare per alcuni aspetti, quindi pongo in votazione la proposta di rinvio.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

C'è una mozione presentata dal capogruppo Gambini, che ha la parola per illustrarla.

*(Esce il Sindaco:
presenti n. 16)*

MAURIZIO GAMBINI. Posso illustrarla, ma credo che i consiglieri tutti conoscano la situazione. C'è una situazione a mio avviso intollerabile, perché non so quali tipi di interventi sono stati fatti per scongiurare quello che sta accadendo. So che l'area fino a tempo fa era in una situazione di degrado, perché era anche stato posto sotto sequestro il sito. Però c'è poi stato il dissequestro e attualmente l'area è priva di recinzione. Io ho qui le foto, se i consiglieri vogliono prendere atto delle cose. E' una situazione di degrado vicino all'area industriale, che secondo me non è tollerabile e credo che l'Amministrazione comunale, il Sindaco che è il primo responsabile della salute pubblica e del decoro del territorio debbano fare qualcosa per

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

sistemare quest'area.

Chiedo quindi che venga posta in votazione la mozione, anche se posso capire la situazione abbastanza difficile da approvare, perché vorrebbe dire comunque autodenunciarsi, forse. C'è una situazione di cumuli di immondizia coperti da erba, testimoniando il fatto che sono lì da anni. Credo che non sia tollerabile una condizione come quella. Ci sono sacchetti di plastica, rifiuti ingombranti, televisori, frigoriferi in bella vista, accanto alla strada dove le persone circolano e credo che sia una situazione che neanche nei paesi più sottosviluppati si possa tollerare. Non è tollerabile da nessuna parte, tanto meno qui.

Vorrei capire anzitutto cosa ne pensano il Sindaco e l'assessore di riferimento che questa sera non vedo, ma c'è l'assessore Spalacci che è di Canavaccio e vorrei capire meglio come è potuta accadere una cosa di questo genere.

Ci sono delle altre situazioni nella frazione di Canavaccio, a dir poco deplorabili, di scarichi a cielo aperto, delle fognature vicino a questo sito, vicino alle case, parte vanno nel depuratore, parte non ci vanno. Credo che sia doveroso assolutamente ripristinare quest'area, perché in quell'area ci sono imprese che lavorano con tutto il mondo, abbiamo imprese importanti, quindi lì circolano anche imprenditori di altre parti del mondo e vedere vicino a questa zona industriale una cosa di questo genere, è veramente assurdo.

Ho presentato la mozione per questo sito, ma purtroppo ci sono altre situazioni come questa.

Ritengo abbastanza inutile la mia esposizione, perché in altri casi analoghi non è mai stato fatto nulla, si è lasciato lì. Viene anche voglia di non impegnarsi più a sottolineare certi aspetti, ma lo faccio per dovere e per rispetto nei confronti dei cittadini che ci hanno eletto, per lo meno come gruppo. Situazioni come questa, come quella di Schieti che è quasi uguale a questa — perché anche lì, oltre ai rifiuti depositati, magari trattati, c'erano anche cittadini che andavano a scaricare e per anni nessuno ha controllato — sono intollerabili. Non riesco a capire: io non riuscirei a fare l'assessore o a fare il Sindaco tollerando una cosa di questo genere, non in questo sito ma in

tanti altri siti. Io me ne andrei a casa. Una situazione come questa, attaccata alla città, dove arrivano i turisti, se non riesco a metterla a posto me ne vado. Non è possibile. Vado a fare le grandi opere, vado a fare le grandi cose e poi non sono capace di pulire davanti a casa mia? Non voglio fare polemica, me ne guardo bene ma situazioni di questo genere non sono assolutamente tollerabili. Qui bisogna intervenire. Questa sera potete votare a favore, potete votare contro, consiglieri della maggioranza, ma al di là di quello che votate, queste sono situazioni non tollerabili.

Ritengo che chi governa e chi ha la responsabilità, non debba tollerare neanche per un giorno che un cartello davanti alla porta della città sia rotto o sia mal tenuto, perché è inutile che poi facciamo gli interventi per fare la promozione e per far venire le persone.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho sentito l'esposizione del consigliere Gambini e appoggio pienamente questa mozione, anzi suggerirei all'Amministrazione di fare più attenzione, perché purtroppo queste sono situazioni che vengono definite scariche abusive, quindi vi sono responsabilità precise, anche di vigilanza.

Propongo pertanto che la mozione venga approvata per una questione di civiltà di noi stessi.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la mozione.

(Si riporta il testo della mozione presentata dal consigliere Gambini):

“Considerato che, in località Canavaccio nella circoscrizione della zona industriale esiste un'area parte privata, parte pubblica dove sono stati scaricati detriti provenienti da demolizioni di vario genere senza aver subito nessun trattamento, il sito è stato anche segnalato con un cartello di divieto di scarico. Tenuto conto che questo sito è in bella vista proprio adiacente alla strada comunale ed oltre ad essere un pericolo per l'inquinamento

SEDUTA N. 11 DEL 12 APRILE 2010

che possono produrre i rifiuti scaricati senza nessuna precauzione, provocano anche una sensazione di abbandono e poco decorosa per tutta la frazione di Canavaccio.

Considerato che non si dovrebbe arrivare ad una condizione di questo livello senza che nessuno intervenga in quanto l'ampiezza del sito in oggetto è di qualche migliaia di metri quadri completamente occupata da mucchi di calcinacci di ogni genere e di elettrodomestici vari.

Tenuto conto che non è assolutamente tollerabile in un paese civile una situazione di questo genere, al di là di tutte le norme vigenti in materia.

Tutto ciò premesso

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi immediatamente al fine di bonificare la situazione esistente e accertare eventuali responsabilità anche attraverso gli enti preposti, scongiurare con controlli adeguati che si possano ripetere condizioni di degrado di questa portata”.

*Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli,
1 contrario (Mechelli)
e 5 astenuti (Fedrigucci, Scaramucci,
Ruggeri, Annibali e Serafini)*

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 21,00